TORINO
Anno 74 - Num. 203
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. [illegible] al N. 40-[illegible]

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: [illegible] - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: [illegible]

Intensa azione aerea nel Mediterraneo

Nuovo bombardamento del porto di Alessandria d'Egitto - Incursione su un convoglio nemico - Come è stato affondato dalla torpediniera "Papa,, il sommergibile inglese

Il comunicato n. 76

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, venerdì, il seguente comunicato N. 76:

Il sommergibile inglese di cui al Bollettino N. 73 è stato affondato dalla torpediniera «Papa»; detto sommergibile ha lanciato ben tre siluri senza alcun risultato contro la torpediniera. Con pronta manovra questa si è gettata contro il sommergibile per speronarlo, buttando quindi numerose bombe di profondità. Il sommergibile irreparabilmente colpito, è venuto a galla mostrando la chiglia e poco dopo si è inabissato.

Il porto di Alessandria d'Egitto è stato nuovamente bombardato da una nostra formazione aerea. Altra formazione aerea individuato un convoglio nemico scortato da due cacciatorpediniere navigante nel Mediterraneo orientale, lo ha sottoposto ad intenso bombardamento. In entrambe le azioni tutti i nostri aerei sono rientrati. Incursioni aeree scarsamente redditizie sono state compiute dal nemico in Africa settentrionale; a Bomba e a Derna ove si sono avuti un morto e cinque feriti. Altre incursioni nell'Africa Orientale, a Mogadiscio ove si sono avuti cinque feriti tra gli ascari e cinque tra i nativi e sono state colpite due aviorimesse in cui erano ricoverati quattro autocarri; a Massaua e all'isola di Harmil (Massaua) ove non si sono avuti nè perdite nè danni.

Londra comunica...

La radio di Londra ha voluto, anche in questa ultima settimana, mantenersi all'altezza delle sue tradizioni. Tutti ricordano quali e quante menzogne vennero diffuse da Londra per radio durante la campagna di Polonia e sino alla vigilia del crollo francese.

Con un facile precedente, la propaganda inglese ha proseguito sullo stesso tono fra il 6 ed il 19 agosto, cioè nei tredici giorni della fulminea occupazione italiana del Somaliland. Un opuscolo uscito oggi, intitolato Londra comunica, mette opportunamente a confronto giorno per giorno il testo delle notizie diramate dalla radio di Londra con quello del Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate italiane.

Il 6 agosto Londra annunciava che le truppe britanniche erano «ben preparate per fronteggiare l'attacco», ed il 7 che le forze italiane si sarebbero trovate in un paese «arido, difficile, sconsacrato» e di fronte a truppe «bene equipaggiate ed addestrate».

Nello stesso giorno Londra insisteva: «Non bisogna dimenticare che mentre i nostri possono ottenere tutti i rifornimenti di cui hanno bisogno, gli Italiani sono completamente chiusi ed [illegible], ogni litro di benzina che consumano non potranno essere rimpiazzati». Ed ancora: «Ufficialmente si dichiara al Cairo che l'attacco non è affatto una sorpresa, perchè i piani per controbattere sono già pronti».

Infatti gl'Italiani avevano già occupato Zeila, e le loro colonne continuavano la loro marcia vittoriosa.

Il giorno 8 la radio di Londra trasmetteva un commento del critico militare del Times, nel quale, fra l'altro, era detto: «La nostra tattica è quella di non combattere sul suolo italiano (sic!) ed attirare gl'Italiani nel territorio, per obbligarli a trovarsi di fronte al grosso delle forze vere e proprie».

Per un poco la radio di Londra tacque. Ma il 19 agosto, quando la occupazione di Berbera è imminente, e gl'inglesi hanno già iniziato lo sgombero della Somalia, la radio annuncia candidamente: [illegible]. Più tardi, però, non potendo nascondere oltre il disastro militare, la radio Londra mutava le sue manovre: «La Somalia Britannica è stata sgomberata perchè l'alto comando inglese non ha voluto esporre le truppe britanniche ad un disastro». Una [illegible] comunicazione diceva che l'evacuazione era stata effettuata «con pieno [illegible]».

Il raffronto fra le male architettate menzogne della radio di Londra e le notizie serie, precise, largamente documentate dai bollettini italiani è schiacciante. Duff Cooper deve avere evidentemente una ben scarsa stima della verità e della intelligenza del popolo inglese. Ma questa è affar suo. D'altra parte, poichè le guerre non si vincono con le bugie radiofoniche, i propagandisti inglesi potranno pure continuare nel loro sistema. Esso non avrà alcun potere sul popolo italiano, che scrolla le spalle e continua a tirare diritto.

La conquista del Somaliland

Piano geniale esecuzione impeccabile

Concezione severa - Perfetta organizzazione logistica - Coordinamento matematico delle forze - Spirito elevatissimo di capi e di gregari

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

X X X, 23 agosto.

Oggi che la bandiera italiana sventola vittoriosa nel cielo dei centri maggiori della Somalia britannica, non è inopportuno riassumere per sommi capi il piano strategico e l'azione tattica che hanno condotto a questa che è finora la più importante, e non sarà l'ultima, operazione che le truppe italiane di presidio nell'Impero abbiano combattuto contro il dichiarato nemico.

L'Etiopia, questa entità trascurabile dello scacchiere bellico africano — come gli strateghi di Londra, in base alle informazioni trasmesse dagli esperti militari del Chenia, del Sudan, della Somalia e della costa settentrionale del golfo di Aden, la avevano definita, considerando una eventuale offensiva delle nostre truppe — ha dato e darà fierissimi e ripetuti colpi alla tracotanza degli inglesi usi a guerreggiare con le armi del prestigio e della ricchezza.

Contro tre secoli

Quattro anni di occupazione sono stati sufficienti all'Italia per guadagnarsi la stima delle popolazioni native, che oggi lottano con non minor slancio dei soldati italiani, per la gloria della bandiera tricolore. Oltre tre secoli di esperienza coloniale non sono bastati all'Inghilterra per conquistare il rispetto delle genti ad essa sottoposte, che ovunque accolgono come liberatrici le truppe italiane vittoriose.

La lungimirante politica di comprensione e l'opera civilizzatrice svolta dagli Italiani in Etiopia hanno varcato i confini ed attraggono nell'orbita di Roma le genti africane sparse nei territori adiacenti. Per tutte le direttrici ove l'avanzata si è irraggiata, gli italiani sono stati accolti con il saluto romano e le genti sono accorse a mettersi agli ordini delle colonne d'occupazione: nel Sudan, come nel Chenia, come oggi nel Somaliland.

Già durante la sosta sulla linea di frontiera, inerente alla fase organizzativa, elementi delle tribù somale dimoranti in territorio britannico, genti che avevano avuto ripetuti contatti con le nostre autorità dalle quali avevano ricevuto autorizzazioni per pascoli e abbeverate, erano trasmigrate con i loro armenti in territorio italiano, offrendo l'ausilio della loro esperienza.

Ma la fama di giustizia e di equità amministrativa del Governo italiano si era nondimeno diffusa in tutto il Somaliland varcando il golfo di Aden e spingendosi oltre i monti dell'Hadramut. Tale considerazione fra le genti vicinori — anteriormente e durante l'avanzata — si è espressa nelle accoglienze fatte alle nostre truppe a Girreh, Hargeisa, Zeila, Adadleh.

I giorni che precedettero l'avanzata furono dedicati a esercitazioni metodiche, così da addestrare organicamente gli armati, in maggioranza volontari e richiamati, ed intese a conseguire il fine di assuefare gli uomini alle dure fatiche del campo, all'educazione atletistica, alla resistenza fisica, al caldo snervante e all'uso parsimonioso dell'acqua.

Gli organici, costituiti in gran parte da elementi tratti dalla vita civile e esercitanti le rispettive attività nelle zone temperate dell'altipiano, hanno dovuto essere sottoposti ad un durissimo allenamento protrattosi per oltre un mese, per riprendere gradualmente l'abitudine della vita del bassopiano che impone speciali sacrifici. Lunghe marce e manovre tattiche addestrative, ripetute e continuate, dirette secondo un programma fatto di imprevisti sempre in atto nelle operazioni di guerra, hanno temprato il corpo e lo spirito delle colonne di operazione, consolidandone l'entusiasmo.

La riuscita dell'avanzata nel Somaliland si deve principalmente a questa serena e severa concezione che ha ispirato le direttive dello Stato Maggiore, alla perfetta organizzazione della macchina logistica, al matematico coordinamento di tutti i fattori oltrechè allo spirito elevatissimo che ha sostenuto capi e gregari.

Il piano generale

Contro le notevoli forze britanniche dislocate in Somalia, il Comando, preparato il piano tattico che prevedeva l'investimento e la conquista dell'intero territorio, otteneva un complesso di forze comprendente reparti nazionali e reparti di truppe coloniali.

Il complesso organico era composto da battaglioni di Camicie Nere, reparti di artiglieria, carri armati, autoblinde, gruppi celeri di ogni specialità, battaglioni mitraglieri, battaglioni coloniali e gruppi bande.

Il piano sottintendeva un'attiva partecipazione dell'Arma aerea.

La manovra prevedeva l'avanzata quasi simultanea di diverse colonne sorrette e protette da reparti mobili minori, distribuiti a seconda dell'opportunità e delle necessità previste o eventualmente insorgenti.

Una colonna, concentrata nei pressi di Curalo, da dove parte una pista carovaniera che, superata la frontiera oltre Hascul, si spinge fino alla pista camionabile che raggiunge Aducina, aveva il compito di seguire l'itinerario tracciato dalla pista e di raggiungere quest'ultimo centro, nodo delle piste che si spingono verso Adadleh da una parte e verso Buran dall'altra. Questa colonna era composta in prevalenza di battaglioni coloniali.

Ad altra colonna veniva assegnato il compito più importante. Questa, composta da un gruppo motorizzato e da vari battaglioni di nostri ascari, aveva il compito di concentrarsi a Giggiga da dove avrebbe iniziato la marcia raggiungendo Hargeisa, lungo la pista che, dalla linea di confine, raggiunge detto centro.

Da Hargeisa, la colonna doveva spingersi fino a Adadleh, e di qui continuare per Berbera.

Alla vigilia delle operazioni, la colonna, perfettamente attrezzata, raggiungeva i pozzi di Garbaileh, situati sulla linea di confine, scavati circa tre anni or sono dalle autorità italiane, e di notevole attrazione per la quantità di acqua che possono erogare.

Alle ore 0,30 del giorno 3 agosto il gruppo motorizzato attestato a Garbaileh, rotti i reticolati che delimitano la linea di demarcazione, preceduto da due gruppi appiedati, superava il confine iniziando la marcia vittoriosa. Ad una lunga fila di motociclette, recanti ognuna un uomo armato di fucile mitragliatore, si accodavano gruppi di autoblinde, carri armati, batterie-obici e antiaeree tutte autocarrate.

La marcia si arrestava una prima volta a 25 chilometri da Hargeisa, dove profonde trincee, massi e grovigli di reticolati ostacolavano l'avanzata. Verso le ore 18 del giorno 4 le autoblinde che marciavano in testa, provocavano la prima reazione del nemico che si manifestava con scariche di fucileria, martellamento di artiglierie anti-carro e spezzonamento di aerei. Il combattimento si accendeva cruento ma rapido: il nemico, serrato dappresso, indietreggiava appostandosi su posizioni arretrate.

La marcia in avanti

Il combattimento si placava per riaccendersi con maggiore violenza alle ore 5,30 del giorno 5. La marcia in avanti riprendeva nonostante il rabbioso fuoco del nemico che resisteva accanitamente per varie ore. Alle ore 14 dello stesso giorno, dopo un asperrimo combattimento, i reparti motorizzati entravano in Hargeisa consacrando, con una luminosa vittoria, la tradizione guerriera iniziata a Cassala. Qui si veniva a conoscenza della occupazione di Zeila che dava nuova fiamma all'entusiasmo prorompente in ognuno. Alle ore 16 — senza sosta — le truppe vittoriose riprendevano la marcia. Ventiquattro ore più tardi, la colonna si urtava col nemico a Godajere da dove, dopo il durissimo scontro di Passo Karrin, proseguiva per Adadleh. La colonna, già provata, si imbatteva, alfine, nei pressi di Adadleh, a 1300 metri di altezza, munita di potenti difese naturali e di ancor più efficienti apprestature tecniche, nel grosso delle truppe avversarie con le quali si impegnava, efficacemente sorretta dall'aviazione, a lungo; erano qui impegnati i battaglioni e le artiglierie della colonna e formazioni aeree. Alle ore 13 del giorno 11, Adadleh cadeva; gli urti contro la resistenza nemica continuavano su tutta la linea. Sulle alture di Passo Jerato, il nemico, ben protetto da postazioni di artiglieria disposte su tre ordini di fortini difesi da grovigli di reticolati e nidi di mitragliatrici in caverna, sosteneva una rabbiosa resistenza già intesa a permettere l'evacuazione di Berbera, resa difficilissima dalle condizioni del porto e più ancora dai continui attacchi dei nostri bombardieri.

La battaglia di rottura veniva impegnata accanitamente con alterna intensità, ma senza soste di fuoco, specie da parte dell'aviazione, che con accanimento bombardò le postazioni alternando il lancio delle bombe col mitragliamento radente. Ritiratisi gli aerei, si iniziava il fuoco delle artiglierie.

La resistenza nemica rafforzava la decisione dei nostri di rompere ad ogni costo. Preparato il colpo mortale, nostri battaglioni riattaccavano riuscendo a travolgere il nemico che in fuga disordinata abbandonava notevoli quantità di armi e di materiale bellico. Nostre colonne fresche si lanciavano allora all'inseguimento, avendo ragione dell'ultima debole resistenza delle truppe inglesi dislocate nelle linee difensive arretrate. Mandera veniva occupata senza colpo ferire e la marcia non s'arrestava più che alla capitale di quello che fu il Somaliland.

Pier Luigi Zuccari

La collaborazione delle forze aeree

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berbera, 22 agosto.

Le cronache dei giorni scorsi sulla conquista del Somaliland hanno illustrato le varie fasi dell'impresa accennando solo sommariamente all'opera continua, pronta, sagace ed audace delle nostre forze aeree.

E' dovere del cronista che ha vissuto quelle giornate di guerra rievocare le complesse azioni dell'Aeronautica nel vastissimo settore dello scacchiere est, non solo per illustrarne le varie fasi ma per lumeggiare l'importanza capitale e l'efficacia dell'azione della nostra aviazione, in concorso con le forze terrestri.

L'attività della nostra aviazione diretta dal Comando Superiore dell'Aeronautica in A.O.I., in stretto collegamento col Comando Superiore delle Forze Armate dell'Impero, doveva svolgersi tenendo conto dei successivi nostri obiettivi militari, dei dislocamenti e degli ultimi spostamenti delle nostre truppe, nonchè delle azioni aeree che il nemico avrebbe svolto.

L'opera preparatoria

Nell'imminenza dell'azione la nostra aviazione ha compiuto una complessa opera preparatoria con ricognizioni continue che hanno dato modo di stabilire con minuziosi rilievi fotografici tutta la lunga rete di piste e le ramificazioni che solcano il territorio del Somaliland, nonchè di rilevare tutti i numerosi sistemi difensivi approntati dagli inglesi dal confine fino a Berbera. E' principalmente sulla base di questi documenti fotografici e sull'abbondante massa di notizie apportate giorno per giorno dai nostri piloti osservatori che i vari comandi hanno potuto prevedere e stabilire le varie azioni, che si sono inquadrate nel complesso dell'operazione di conquista.

Non appena si è iniziato verso il vasto teatro di guerra il movimento delle nostre truppe, all'aviazione si è presentato l'arduo compito di seguire gli spostamenti delle varie colonne e di assicurare la difesa di queste da improvvisi attacchi degli aerei inglesi tendenti ad ostacolare i nostri movimenti.

E così il Comando Superiore dell'Aeronautica disponeva una stretta sorveglianza dei campi del Somaliland, affinchè non se ne potessero servire reparti nemici provenienti da altri scacchieri. A tale scopo furono eseguite numerosissime incursioni su aeroporti e campi aerei di fortuna: e bombardati e mitragliati da bassa quota gli apparecchi che vi erano appoggiati, e che furono distrutti.

Le nostre incursioni avevano per mira, inoltre, gli aeroporti ed i campi di fortuna di Aden, allo scopo di indebolire sempre più le riserve aeree britanniche colà esistenti. L'aviazione inglese era quindi costretta a valersi di Aden come unica base, trascurando i campi del Somaliland troppo esposti.

In questo periodo, come sempre, i nostri aviatori hanno dato prova delle più fulgide qualità: energia che non conosce esitazioni, tempestività, audacia sempre legata alla più profonda abnegazione. Ma è da questo punto che la aviazione, nella sua duplice funzione protettiva ed offensiva, inizia il suo compito più arduo, e prezioso.

Per effettuare i primi spostamenti verso gli obiettivi nemici, le colonne eseguiscono i movimenti approfittando dell'oscurità della notte. Durante le ore del giorno i reparti appiedati ed autocarrati devono celarsi agli occhi dell'osservazione aerea nemica cercando di mascherarsi fra gli arbusti ed i cespugli delle vaste piane del Somaliland.

Per quanto il mascheramento sia accurato, i grandi movimenti non possono sfuggire completamente all'osservazione avversaria che cerca di individuarli con rapide puntate degli aerei di ricognizione. Ma a qualche aereo inglese da ricognizione può riuscire talvolta a sorvolare le nostre posizioni e non è esagerato affermare che ai bombardieri nemici i nostri cacciatori oppongono un ostacolo mortale. Durante il primo tratto della nostra marcia al confine fra l'Harrarino ed il Somalo, fino a qualche chilometro oltre Hargeisa, nello spazio di pochissimi giorni abbiamo veduto a più riprese i nostri cacciatori, lanciati in picchiate arditissime sui bombardieri inglesi, mitragliarli ed abbatterli o metterli in fuga. Ogni giorno, e per quattro giorni, abbiamo veduto un massiccio aereo inglese da bombardamento cadere in candela segnando nel cielo azzurro il caratteristico pennacchio di fumo nerastro, indice sicuro di morte.

Sempre presenti

Compiendo un rapido spostamento oltre Hargeisa, un aereo nemico sbucato improvvisamente da una nuvolaglia scendeva a bassa quota spezzonandoci e costringendoci ad abbandonare le macchine sulla strada per ripararci nella rada boscaglia. L'aereo nemico non aveva ancora finito il suo spezzonamento che nell'azzurro del cielo due punti neri ingrandivano rapidamente, ed ai nostri occhi apparivano le ben note sagome dei nostri aerei da caccia. I cacciatori italiani, individuato l'apparecchio nemico, gli si lanciavano contro in picchiata, veloci come sparvieri, mentre già esso stava riprendendo la via del ritorno. Rapidissima, breve, fulminea la scarica della mitraglia. Da duemila metri l'aereo inglese precipitava. Una grande curva parabolica, un pennacchio di fumo nerastro che si sprigionava dalla coda, poi uno scoppio fragoroso preceduto da un'altissima fiammata. L'aereo nemico era stato distrutto dal suo stesso mortale carico di bombe.

Più tardi vennero ritrovati i resti dell'aereo nemico nella località denominata in linguaggio somalo «barba del profeta». Si rinvennero soltanto due mitragliatrici contorte che recano oggi, nel deposito delle armi catturate, un cartellino ov'è scritto: «Mitragliatrici di aereo inglese abbattuto nel cielo di Hargeisa il 6 agosto 1940-XVIII».

L'uomo che abbia vissuto le ore delle battaglie può rendersi conto dell'entusiasmo che infonde nei combattenti di terra l'apparizione in cielo delle ali italiane.

Durante l'epica battaglia, le ali fasciste hanno solcato incessantemente il cielo. Gli aerei da ricognizione, velocissimi; gli agili aerei da caccia, sempre imperterriti, rabbiosamente fulminei; i maestosi, possenti apparecchi da bombardamento, che preceduti da un rombo sordo, scortati dai piccoli caccia, sorvolano a bassissima quota le ben munite posizioni nemiche scaricando tonnellate di esplosivo.

I fortini del complesso sistema difensivo inglese della piana di Daharburuk hanno ben conosciuto i ripetuti bombardamenti di questi colossi aerei, cui si aggiungeva, come fuoco di gioia, il rapido, intenso scoppio delle granate che le nostre artiglierie lanciavano contro il nemico.

La tempestività dell'intervento della nostra aviazione durante la battaglia di Daharburuk, fu dovuta a questo che poche ore dopo l'occupazione di Hargeisa i nostri aerei si erano già stabiliti su quell'aeroporto, internandosi così, per oltre cento chilometri, nel cuore del Somaliland e venendosi a trovare a poche decine di chilometri dalla prima linea.

Questo avvicinamento all'interno del territorio facilitava l'azione su Berbera e su Aden, obiettivi sui quali i nostri aerei, negli ultimi giorni di lotta, raddoppiavano incursioni e bombardamenti.

Conclusasi vittoriosamente la battaglia di Daharburuk, le nostre truppe riprendevano la marcia verso Berbera e gli aerei proteggevano il loro spostamento infliggendo al nemico intensi bombardamenti da bassa quota, concorrendo alla travolgente azione di Passo Jerato.

Le fasi conclusive della conquista, vedevano l'incessante azione dei nostri aerei che mitragliavano sempre da bassa quota le colonne fuggiasche e bombardavano ripetutamente le navi inglesi che portavano a Aden gli ufficiali britannici fuggiaschi.

Franco Pattarino

Sul fronte orientale dell'A.O.I.: una radiostazione militare mobile in funzione nella boscaglia. (Telefoto)

Prosegue il martellamento tedesco sulla Manica e sull'Inghilterra

26.000 tonnellate di naviglio distrutte in una sola giornata

Berlino, 23 agosto.

Le nuove azioni dei reparti aerei da combattimento tedeschi si sono nuovamente rivolte e non a caso, contro la costa orientale anglo-scozzese, a quanto annuncia il D. N. B. Nell'attacco aereo su un convoglio inglese, nella zona marittima davanti a Berwick up on Tweed, è stata colpita con bombe di medio calibro una nave mercantile di quattromila tonnellate. Le bombe hanno ridotto al silenzio la difesa contraerea della nave stessa. Un altro mercantile, di 1500 tonnellate, è pure stato gravemente danneggiato, a giudicare dalla efficienza dell'incendio. Durante l'attacco sui Downs contro un altro convoglio nemico di 13 mercantili, scortati da aerei e da due cacciatorpediniere, parecchi dei mercantili sono stati visibilmente danneggiati.

Si è potuto, ad esempio, chiaramente constatare che un mercantile di tremila tonnellate ed un altro di duemilacinquecento sono divenuti incapaci di manovrare a seguito di colpi in pieno che li hanno raggiunti. Complessivamente, con questi attacchi sui convogli inglesi, si possono calcolare undicimila tonnellate di naviglio mercantile dell'avversario come messe fuori uso.

Sull'Inghilterra sud-orientale si sono sviluppati dei combattimenti aerei con gli aeroplani di scorta ai convogli inglesi; combattimenti che sono terminati con successo per i caccia tedeschi. Sul Canale della Manica sono stati abbattuti un *Bristol Blenheim* e tre *Spitfire*. Come nei giorni precedenti, anche ieri è stato bombardato ripetutamente l'importante nodo ferroviario di Southwold sulla costa orientale della contea di Suffolk, senza che si potessero accertare i singoli danni causati essendo la visuale impedita dalle nubi.

L'attività aerea tedesca pregiudica in una maniera molto sensibile i trasporti già di per sè difficili. La difficoltà dei lavori di spegnimento degli incendi nei porti, accresciuta ancora di più dallo stato di guerra, è aggravata anche dai ritardi dei trasporti eseguiti a mezzo ferrovia. La durata dei trasporti inglesi per via di mare viene oggi ad essere prolungata per lo meno di due o tre settimane.

La sempre crescente posa di mine nei porti inglesi contribuisce anche a rendere sempre più difficili e gravosi i trasporti inglesi.

Un'altra informazione diramata in seguito dallo stesso *D.N.B.* dice che il pilota di uno *Junker* mentre volava la scorsa notte nelle vicinanze della costa scozzese vide, al lume della luna, un convoglio britannico che stava per entrare nel Murray-Firth. Egli allora si calò in picchiata lanciando quattro bombe pesanti sulla coperta di un mercantile da quindici mila tonnellate, che calò a picco.

Sul modo radicale col quale l'arma aerea tedesca procede all'annientamento di obiettivi militari importanti il *D. N. B.* comunica poi il seguente particolare:

Durante l'attacco sull'officina motori di aviazione di Rochester e sulla fabbrica di cabine per aviazione di Luton, avvenuti nella notte sul 23 agosto, si verificarono vasti incendi.

Aerei tedeschi che passavano volando in lontananza, attirati dai bagliori degli incendi, furono indotti ad avvicinarsi ed a lanciare essi pure le loro bombe sull'allettante bersaglio, e ciò per completare la distruzione degli obiettivi.

Il comunicato

Berlino, 23 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

«Squadriglie dell'armata aerea hanno attaccato ieri, durante una incursione, un convoglio nelle acque di Berwick e nei Downs colpendo con bombe quattro navi commerciali. E' stato bombardato inoltre con successo il campo di aviazione di Manston. Durante la giornata si sono svolti nel sud dell'Inghilterra alcuni combattimenti aerei nei quali la nostra caccia ha ottenuti successi. Incendi ed esplosioni hanno dimostrato l'efficacia delle bombe gettate durante una incursione notturna su numerosi campi di aviazione della Cornovaglia e del Galles, su una fabbrica di aeroplani a Reading e su una fabbrica di motori di aviazione a Rochester. E' stata continuata la posa delle mine nei porti inglesi. Aeroplani britannici hanno gettato bombe, nella notte dal 22 al 23 agosto, sulla Germania occidentale senza produrre danni notevoli. In una città, una casa è stata distrutta; varie altre sono state danneggiate ed alcuni civili feriti. Il nemico ha perduto ieri, in combattimenti aerei, undici apparecchi e due palloni frenati. Due apparecchi tedeschi sono mancanti».

Successivamente il *D. N. B.* ha diramato le seguenti informazioni:

«Nel corso della giornata di ieri e della notte scorsa, l'aviazione tedesca ha continuato senza soste i suoi attacchi. Nella Scozia sono stati bombardati parecchi porti. Durante questi attacchi sono stati gravemente colpiti due vapori mercantili.

«Presso Dover è stato disperso un convoglio e parecchie navi hanno subito danni considerevoli.

«Nell'Inghilterra centrale sono state bombardate fabbriche di guerra. Nell'Inghilterra meridionale bombe sono state lanciate con successo su parecchie fabbriche di aeroplani ed aerodromi».

I "cannonissimi,, in linea sulla costa

Berlino, 23 agosto.

Comprovata, mediante i tiri di prova di cui vi abbiamo dato notizia ieri, la perfetta efficienza delle artiglierie a lunghissima gittata lungo il litorale della Manica, è ormai chiaro che l'ora in cui queste armi poderose interverranno direttamente nell'attacco contro l'Inghilterra è da considerarsi assai prossima. Quest'ora può scoccare da un istante all'altro e sembra logico presumere che essa segnerà l'apertura di una nuova più intensa fase della grande offensiva contro l'Impero britannico. Da parte ufficiale tedesca neppure un accenno, per ora, all'esistenza dei «cannonissimi»; ma il trapelare, fra il pubblico, della notizia dei riusciti tiri di prova di ieri ha rafforzato il convincimento generale che col ritorno di condizioni meteorologiche più favorevoli per l'attività dell'aviazione, si inizierà per l'appunto una nuova fase condotta con deutsche-Tempo, con ritmo travolgente alla tedesca.

Due metodi

Gli inglesi, convinti che sull'alleanza del maltempo, alla lunga c'è ben poco da sperare, sembrano essersi resi conto del significato di questi tiri di prova la cui eco (e forse non l'eco soltanto...) li ha sinistramente percossi al di là della Manica. Essi stessi hanno aperto il fuoco da Dover su Calais con cannoni a lunga portata. Cosa possono sperare gli inglesi con questo loro tentativo? Imitare i tedeschi? A parte la facilmente immaginabile superiorità di gittata e di potenza in genere dei grossi calibri costruiti dai tedeschi (i quali hanno notoriamente una tradizione in questo campo), non occorre spendere molte parole per chiarire come il paragone tra le installazioni tedesche e quelle inglesi non possa minimamente reggere. Bisogna pensare a quelli che possono essere i diversi aspetti dell'impiego delle artiglierie installate dai tedeschi sul litorale della Manica: tiri contro unità della marina da guerra, demolizione di fortificazioni costiere, concentramento di fuoco sui settori dell'interno, non soltanto per bombardare determinati obbiettivi militari, ma per creare dei veri e propri sbarramenti di fuoco che inibiscano l'accesso dall'interno alla costa. Per gli inglesi tutto si riduce invece a dei tiri di controbatteria, non essendo da presumere che in Inghilterra, malgrado la scemenza dominante, si prendano sul serio i progetti di sbarco sul continente di cui ha parlato il ministro Sinclair (si può aggiungere che, anche in tal caso, i tiri inglesi sono per lo meno prematuri, dato che i progettati sbarchi dovrebbero effettuarsi, coll'aiuto del generale «tempo», soltanto nel maggio dell'anno venturo...). Ma anche ridotti a queste loro modeste proporzioni, i tentativi che gli inglesi credono di poter intraprendere coi pochi pezzi a lunga portata che hanno messo in opera a Dover non approderanno ad alcun risultato apprezzabile: i loro tiri continueranno a far cilecca, come quelli di ieri, perchè manca loro ogni possibilità di valersi della necessaria collaborazione degli aerei per individuare le batterie avversarie e rettificare i tiri. Inversamente, si può supporre che gli *Stukas* tedeschi non tarderanno a ridurre al silenzio queste poche batterie rimaste intatte a latrare in quel di Dover. Se l'Inghilterra crede di aver così scoperto un'arma nuova per difendere l'accesso all'isola si è sbagliata in pieno.

Affannose preoccupazioni

Rimane, però, come significativo il fatto che al di là della Manica si cerca di rinsaldare con tutti i mezzi la fiducia della popolazione nell'efficienza dell'esercito e delle armi incaricate della difesa territoriale. Esclusa dagli stessi inglesi l'efficienza dell'aviazione come arma difensiva (anche essa dovrebbe servire per la offensiva l'anno venturo, secondo Sinclair), e stabilito che la flotta continua a brillare per la sua assenza sui settori sud e sud-orientale, che per l'appunto sono quelli minacciati, è ormai evidente che in definitiva spetterà alle forze territoriali la difesa dell'isola.

Le notizie trasmesse da Londra dai corrispondenti dei giornali svedesi, pur sotto il velame imposto dalla censura, dimostrano come le più affannose preoccupazioni dei dirigenti inglesi tendano per l'appunto a convincere il popolo che la difesa territoriale sarà in ogni caso più efficiente di quella opposta dall'aviazione, esaltando, a tale proposito, una pretesa superiorità qualitativa delle armi inglesi e soprattutto dei nuovi tipi di tanks. I tedeschi non hanno l'abitudine di sottovalutare gli avversari e pertanto ci si astiene qui da ogni apprezzamento prematuro circa l'effettiva consistenza dell'esercito territoriale britannico, limitandosi a sottolineare come una parte di questo esercito (quella, aggiungiamo noi, considerata di prima scelta) sia stata già veduta alla prova nella battaglie delle Fiandre coi risultati che tutti ricordano. Dove, invece, la critica si esercita spietata è contro la folle e criminale idea di organizzare la resistenza della popolazione civile. Dai particolari tragicomici che questa stampa desume dalle notizie provenienti da Londra via Stoccolma, risulta a quale grado di aberrazione siano giunti i capi inglesi, i quali non esitano, con le loro pazzesche direttive, ad esporre la popolazione civile alle più terribili rappresaglie. Il Re stesso, secondo una notizia diffusa dal *Daily Telegraph*, avrebbe partecipato a un'esercitazione organizzata per istruire la popolazione civile a resistere contro i tanks appiccando personalmente il fuoco a una vecchia macchina mediante il lancio di una bottiglia contenente una miscela incendiaria. Un altro giornale, il *Daily Mirror*, espone quale sia uno dei sistemi insegnati nei corsi accelerati a uso dei civili per la distruzione dei carri armati: avvicinarsi senza farsi vedere fino a dieci metri di distanza dal carro nemico, poi «con un piccolo salto» balzare sul tetto del carro e gli occupanti non avendo più alcuna possibilità di usare le loro armi contro l'assalitore che sta attaccato in groppa al carro possono agevolmente essere messi fuori combattimento...

Guido Tonella

Cannoni inglesi sparano sul territorio di Calais

Berlino, 23 agosto.

La sera del 22 agosto, la regione di Calais è stata bombardata da cannoni inglesi di lunga portata. Il bombardamento non ha prodotto danni. (*D. N. B.*).

Ordinazione a cantieri italiani di naviglio per la Romania

Budapest, 23 agosto.

Allo scopo di rinnovare la sua flotta marittima e fluviale il Governo romeno ha ordinato ai Cantieri italiani che gli hanno recentemente fornito due motonavi, altre tre motonavi e quattro piroscafi fluviali da carico. Siccome le esportazioni romene utilizzano quasi esclusivamente la via danubiana, la Romania mira a crearsi una flotta fluviale che la emancipi dai mezzi di trasporto stranieri.

CRONACA CITTADINA

Un centro di studi tecnici e industriali

Vecchie e nuove necessità dell'Istituto "Pierino Delpiano"

Il mese di agosto volge al termine e con il sopraggiungere del settembre ritorna di piena attualità quanto riguarda le scuole, le famiglie, gli studenti giovani e giovanissimi che siano. Problemi particolarmente preoccupanti sono per i genitori quelli dell'avviamento dei figlioli ad un genere di studi piuttosto che ad un altro. La nostra città però ha così vasta ed efficiente attrezzatura scolastica da lasciare ampia scelta ai genitori di indirizzare i loro ragazzi a quel genere di studi più indicati e specialmente a quegli studi tecnici verso cui guarda giustamente con sempre maggior simpatia il pubblico degli studenti i quali hanno ben compreso i grandi vantaggi e le nuove possibilità di carriera per coloro che, nel mondo d'oggi, sono dei « tecnici ». Come si è detto Torino è largamente dotata di istituti di studi tecnici che culminano in quel nostro gloriosissimo Politecnico la cui fama è internazionale; ma un altro istituto è molto benemerito per la preparazione dei periti tecnici e cioè l'Istituto tecnico industriale Pierino Delpiano che è sistemato nella sede di corso San Maurizio costruita circa trent'anni or sono con criteri di larghezza che naturalmente sono ormai stati superati dai tempi. Infatti l'istituto si è ampliato, per quanto ha potuto, ed essenzialmente ha migliorato la sua attrezzatura di studio con nuove officine, laboratori, aule, gabinetti di ricerche. Ma ancora, malgrado tutto, ha sempre nuove impellenti necessità a cui si mette riparo di anno in anno. In primo luogo sarebbe necessario provvedere alla costruzione di un nuovo piano sui vari edifici così da ricavare 14 aule nuove; ma questo è un programma di vasta portata a cui il Municipio non mancherà di prestare la maggiore attenzione.

Per ora e cioè per l'inizio ormai prossimo dell'anno scolastico un altro problema si presenta più urgente ed a cui certamente sarà provveduto dalle autorità torinesi sempre così vigilanti per tutto ciò che concerne gli studi. Con la nuova magnifica sistemazione del Museo di Arte Antica a palazzo Madama, si era fatto libero lo stabile di via Gaudenzio Ferrari confinante con l'istituto Pierino Delpiano.

Appunto per permettere il necessario e pur ancora insufficiente ampliamento dell'istituto stesso — che lo scorso anno ha dovuto respingere parecchie decine di domande di nuove inscrizioni — l'edificio era stato trasformato e da esso se ne erano ricavate 10 nuove aule. Al termine dello scorso anno scolastico il Municipio dovendo dare, per un contratto con cessione di terreno e di beni, all'Istituto edile professionale torinese una nuova sede ha stabilito di costruire un altro piano al palazzo di via Gaudenzio Ferrari; piano che è stato edificato ma a cui purtroppo mancano ancora le opere di finitura, le finestre, i pavimenti e la opportuna sistemazione ad aule. Ora i lavori sono stati sospesi da circa un mese in attesa del necessario permesso di ripresa come da disposizioni superiori. Siamo però sicuri che i lavori saranno prontamente ripresi perchè il complesso delle 15 aule — le dieci precedenti e le 5 nuove — interessano una vasta popolazione scolastica perchè in esse si dovranno svolgere corsi diurni e serali e cioè quelli dei 500 allievi della scuola Schiaparelli, dei 500 della scuola di avviamento, del 150 di diverse sezioni della scuola tecnica industriale, dei 150 dell'istituto edile e dei 500 della scuola per maestranze meccaniche; complesso questo di estensioni che quasi tutte fanno capo all'istituto Pierino Delpiano. Con il completamento di quest'opera si apriranno per l'istituto nuove possibilità in attesa che il problema sia più radicalmente risolto come accennavamo pocanzi.

Istituto di Cultura Fascista

La manifestazione di domani al Teatro Balbo

Come è già stato annunciato, domattina 25 corrente, alle ore 10,30, avrà luogo l'ottava grande manifestazione di propaganda di guerra che, presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista ha organizzato al Teatro Balbo in via Andrea Doria n. 15. La manifestazione di domani comprende una conversazione del Ten. Col. di S. M. Luigi Magliari-Galante, dell'Istituto Superiore di Guerra, sul tema: « La nostra guerra sino ad oggi » ed una del fascista Eugenio Bertuetti che parlerà sul tema: « Nizza italianissima ». Alle conversazioni, che dureranno ognuna circa venti minuti, farà seguito la proiezione del recentissimo documentario Luce « La battaglia dello Jonio ». Tutti possono intervenire. L'ingresso è libero e gratuito.

Iscrizioni al Gruppo di azione còrsa

I camerati che desiderano far parte del Gruppo di azione còrsa devono scrivere o rivolgersi personalmente alla sede del Gruppo stesso, via Alfieri 15, presso l'Istituto di Cultura Fascista. Gli uffici del Gruppo sono aperti il giovedì, dalle ore 18 alle 19 e il sabato dalle 17 alle 18.

Seguendo la Cronaca

IMPORTANTE

Oggi, sabato, è il primo giorno della Colossale Liquidazione Generale, a prezzi di puro inventario per urgente realizzo, che si inizia nei Grandi Magazzini Allasia « Al Milione di Articoli » via Viotti angolo via Monte di Pietà, Torino, causa scioglimento di società e sgombro locali.

Un milione di articoli: casalinghi, vetrerie, maglierie, confezioni, tessuti, telerie, cancelleria, giocattoli, calzetterie, scarpe, tappeti, ecc. si liquidano a prezzi irrisori.

Accorrete per i primi: sceglierete meglio.

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele « da Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini.* Via XX Settembre - Via Viotti

CLASSICO VIAGGIO

nelle Dolomiti
1 - 8 settembre
in torpedone

Programmi e iscrizioni: Uffici CIT di Torino, via 3 Gennaio 10 T. 43-784; via Cernaia 29 T. 50-905

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21, Riviste viennesi: «Ragazze di Vienna». Prezzi popolari.
MAFFEI: Cà Iride (7a settimana) ore 17 e ore 22: «Nel mondo della luna».

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 21: Riv. viennesi: «Ragazze di Vienna». Prezzi popol.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Re » Giovanni Grasso.
CORSO: «Il figlio di Frankenstein» (Boris Karloff, L. Atwill) e F. p.: «Falsi trattati della pace» (Emel.
BALBO: «Modella di lusso» (Warner Baxter, Joan Bennett, Mischa Auer) e «Sono innocente» (Silvia Sidney).
IDEAL: «Una lampada alla finestra» (Ruggeri) e C.a Riv. Rolner-Spartelli.
STATUTO 2 film: «Parlano gli Stukas» e «E' arrivata la felicità» G. Cooper.
ALPI: La mia canzone al vento, L. 1.
NAZIONALE Rosa di sangue, Dop. 1,20.
MAFFEI: Un povero milionario e Riv.
MASSIMO 2 film: «Parlano gli Stukas» e «Orribile verità» C. Grant, I. Dunne.
[illegible] 2 film: «La marcia su Parigi» e «Riformatorio» (Jack Holt).
COLOSSEO 2 film: «Per essere amata» e «Sinfonie di cuori» (B. Gigli) L. 1,10.
C. ALBERTO 2 film: «Accordo finale» Berry e « Angeli senza paradiso ».
OLIMPIA: « L'uomo senza tramonto ».
P. NUOVA 2 pr.: Signora di Montecarlo.
SAVOIA 2 film: La marcia su Parigi e L'eredità di zio buonanima (Musco).
REX: « Passa per la musica » con Deanna Durbin (Dopolavoro 2,40).

NAZIONALE: « Rosa di sangue »
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,20

Termini che si avvicinano

Un manifesto del Podestà per la rimozione delle cancellate

Abbiamo a suo tempo pubblicato il decreto prefettizio del 7 corrente relativo ai termini per la rimozione delle cancellate in ferro o di altro metallo esistenti nella circoscrizione territoriale della nostra città, e successivamente abbiamo ancora riprodotto tali termini occupandosi anche della sostituzione delle cancellate. Ora il Podestà ha fatto affiggere un manifesto col quale ricorda a sua volta i detti termini per la rimozione, che sono:

1° settembre per la giurisdizione delle Sezioni dei vigili: Bertolla, Stura, Municipio, Borgo Rossini, Lucento, Mirafiori, Vanchiglia e Nizza.

25 settembre: Valentino, Moncenisio, Madonna di Campagna, Pilonetto, Aurora e Madonna del Pilone.

20 ottobre: S. Paolo, Pozzo Strada, S. Donato, Oltre Po e Crocetta.

Il manifesto ricorda pure che per facilitare la rimozione è consentito di tagliare le cancellate raso muro lasciando in sito le parti murate, e che il materiale rimosso deve essere consegnato all'Ente Distribuzione Rottami (*Endirot*), il quale provvederà alla raccolta, successivamente ai termini di rimozione sopra indicati, mediante ditte, da esso designate, le quali saranno munite di apposita tessera di riconoscimento.

Nomina di Ispettore corporativo

Ho nominato ispettore incaricato dei rapporti corporativi il camerata dott. Arnaldo Virando, classe 1911, iscritto al P.N.F. dal 1929 proveniente dalle leve dei G.U.F., combattente, volontario di Africa, Croce di Guerra, Sottotenente di Fanteria.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Il giuramento degli allievi della Scuola di artiglieria

Giovedì mattina, a Moncalieri, nel Reale Castello dove ha sede la Scuola allievi ufficiali d'Artiglieria, ha avuto luogo la solenne cerimonia del giuramento degli allievi. Erano presenti l'Ecc. il Comandante del Corpo d'Armata, il vice Federale, e tutte le autorità locali, ricevute dal Comandante della Scuola ten. col. Verney. Avvenuta la cerimonia gli allievi hanno sfilato in impeccabili formazioni davanti alle autorità convenute.

La Snia Viscosa di Stura per i proprii richiamati

La Direzione dello stabilimento Snia Viscosa di Stura, rendendosi conto delle difficoltà economiche verificatesi in alcune famiglie di proprii dipendenti richiamati alle armi, con elevato spirito di cameratismo e solidarietà fascista, ha comunicato a tutte le famiglie di richiamati, abitanti nelle case del villaggio Snia, che esse restano esonerate dal pagamento della pigione per tutta la durata del richiamo del loro congiunto.

I biglietti ferroviari festivi per operai, impiegati e studenti

Per facilitare la distribuzione dei biglietti ferroviari festivi per le speciali concessioni agli operai, impiegati, studenti e artigiani la direzione compartimentale delle Ferrovie ha disposto che a partire da stamane gli sportelli di distribuzione di tali biglietti comincino a funzionare ininterrottamente dalle 6 del mattino. In tal modo si eviteranno i lamentati agglomeramenti e le code agli sportelli.

Voci di bimbi lontani

La trasmissione radiofonica dalla Colonia *Edoardo Agnelli*

Come abbiamo già pubblicato quest'oggi, alle ore 16,30, avrà luogo dalla Colonia Marina « Edoardo Agnelli » di Apuania della « Mutua Operai Fiat » una trasmissione radiofonica. Per comodità dei familiari che vorranno ascoltare l'interessante radiotrasmissione, alla quale parteciperanno gli 800 piccoli ospiti della Colonia, presso la sede centrale della Mutua, via Carlo Alberto 47, verrà installato apposito impianto di diffusione.

Le gemelle dei ciechi

Un simpatico gesto dell'Istituto Case popolari

Ieri abbiamo pubblicato la notizia della nascita di due gemelle da genitori entrambi ciechi: i coniugi Chiolerio. Veniamo ora a conoscenza che il direttore dell'Istituto Fascista autonomo delle Case popolari ha concesso al cieco signor Chiolerio G. Battista, titolare dell'alloggio n. 226 del 4° quartiere di via Tripoli 75, l'abbuono dell'affitto del mese di settembre p.v. in occasione della nascita delle due gemelle.

A proposito di questa nascita, che ha suscitato il vivo interessamento della cittadinanza, molti lettori si sono chiesti se le piccole Maria Pia e Anna Maria Chiolerio, fossero cieche come i loro genitori. La scienza e la pratica finora hanno dimostrato che i figli di ciechi nascono e crescono con un'ottima vista, come se la natura volesse riprendersi una rivincita sul destino dei genitori, e così sarà anche delle bimbe di cui sopra.

Investimenti

Nel pomeriggio di ieri lo studente Aurelio Innocenzi di Leopoldo, di anni 19, abitante in via S. Chiara 17 bis, mentre percorreva in bicicletta via Corte d'Appello investiva la settantenne Maria Varda in Doria, abitante in via Pallavicini 29. La donna riportava nell'incidente una ferita al capo e la frattura della base cranica per cui veniva ricoverata con prognosi riservata all'Ospedale San Giovanni.

— Il ciclista Clemente Sartori, di 65 anni, abitante in via Reggio 13, mentre percorreva corso Regio Parco veniva investito dal tram di Settimo e cadendo riportava contusioni giudicate guaribili alle Molinette in dodici giorni.

— Un altro ciclista, il quarantanovenne Emilio Ratzèro fu Eusebio, abitante in corso Palermo 103, veniva investito in questo corso da una vettura tranviaria della diciottesima linea. Guarirà in 10 giorni.

Una borsetta contenente un certificato di lire e documenti è stata dimenticata dalla moglie di un richiamato alle armi sulla corriera Bobbio-Torre Pellice. I documenti sono di grande interesse per i coniugi e chi l'avesse rinvenuta farebbe opera buona facendoli pervenire agli interessati, il cui indirizzo è specificato nei documenti stessi.

ONORIFICENZE

Con Sovrano motu proprio S. M. il Re e Imperatore ha nominato Commendatore della Corona d'Italia, per benemerenze industriali e culturali, l'Uffic. Ingegnere *Petruccini Ernesto* noto e distinto tecnico e industriale.

Con Sovrano motu proprio S. M. il Re Imperatore ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Sig. *Capellino Luigi* proprietario del Ristorante Cambio.

Amici, clienti si congratulano.

Lo scheletro d'un operaio scomparso dieci anni fa rinvenuto nel territorio francese occupato

Ci comunicano da Cuneo:

Ieri mattina il sottotenente Enrico Paroli, in località Punta Cornaeele, nel territorio francese occupato dalle nostre valorose truppe faceva una macabra scoperta. Durante un servizio di perlustrazione rinveniva uno scheletro nell'anfratto di una roccia. Un sanitario chiamato per gli accertamenti del caso appurava trattarsi di uno scheletro umano appartenente a persona di sesso maschile, la cui morte doveva risalire a circa dieci anni fa, il che veniva confermato da un calendarietto tascabile trovato accanto allo scheletro. Da brandelli di altri documenti rinvenuti pure si traeva che si trattava del meccanico Eliseo Battistoni fu Giovanni Battista e fu Desantis Marianna, nato a Collesalvetti il 16 settembre 1899, celibe, residente a Torino dal 1924, occupato presso la Fiat quale tornitore meccanico. La morte del Battistoni, sembra sia da imputarsi a malore, che lo avrebbe colpito durante un viaggio compiuto nella zona alpina, durante il quale egli aveva smarrito.

Vincita al lotto

La fortuna ha visitato il botteghino del Lotto n. 62 di Rivoli, tenuto dalla ricevitrice signora Louster Bellotti. Un giocatore, infatti, con l'estrazione del 17 corrente ha vinto una quaterna con i seguenti numeri: 2 - 48 - 5 - 89. La posta era di tre lire, la quaterna per tutte le ruote. La quaterna è uscita per la ruota di Milano. Con le tre lire, che se fossero state puntate su di un'unica ruota avrebbero procurato al fortunato 240 mila lire, sono state vinte così 34 mila lire.

Bollettino Demografico

23 agosto 1940-XVIII

NATI vivi	27
MORTI	22
MATRIMONI	6

STATO CIVILE

23 AGOSTO 1940-XVIII

Richetto Marianna m. Oeria, a. 61, da Torino, casalinga, v. al Rondò 22 — **Battiglia Luigi** fu Francesco, a. 75, da Cortanze d'Asti, pensionato, v. Lamarmora 21 — **Rigatelli Virginia** v. Togliatti, a. 87, da Vilt, casalinga, via Pettinengo 56 — **Ricca Domenica** m. Griffa, a. 54, da Vinovo, magliaia — **Vallotti Elda** v. **Campagna**, a. 64, da Galliavola, casalinga — **Nano Maria** di Luigi, a. 1, da Torino — **Cerlaffori Giovanni** fu Pietro, a. 63, da Varese, calzolaio — **Anselmo Andrea** fu Giovanni, a. 29, da Torino, impiegato — **Milano Giuseppe** di Teodoro, a. 25, da Montecrestli, manovale — **Cecili Davide** di Dionisio, m. 7, da Rivoli — **Bracco Domenica** m. **Bertoldo**, a. 66, da Sale Castelnuovo, contadina — **Barovero Agnese** fu Biagio, a. 74, da Torino, dipanatrice — **Brero Rosa** m. Oeria, a. 55, da Druento, tessitrice — **Valle Fortunato** fu Giovanni, a. 60, da Borgo Ticino, impiegato — **Bonino Enrico** fu Giuseppe, a. 45, da Torino, autista — **Barico Francesco Gabriele** fu Francesco, a. 81, da Borgomasino, agiato — **Baldi Maria** m. Mura, a. 56, da Galliavola, casalinga — **Carena Michele** fu Deicadente, a. 72, da Torino, agricoltore — **Savio Luigi** fu Giuseppe, a. 27, da Pino d'Asti, falegname — **Bataila Cristina** suor Edvige, a. 73, da La Morra, suora di Carità — **Cadda** Francesco, a. 14, da Torino — **Bocchetta Rosa** di Alfonso, m. 2, da Torino.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

La riapertura della Borsa, dopo il consueto periodo di ferie estive, permette di rilevare la più soddisfacente delle intonazioni. L'entità degli scambi, pur restando assai ridotta per la assenza di molta clientela ancora in vacanza, non influisce sul buon andamento del mercato che giornalmente vede affiorare la prevalenza ordini di acquisto con logica favorevole ripercussione sulle quotazioni della quasi totalità dei valori. Tale comportamento, a parte il fattore fiducia sempre rinsaldantesi nel destino vittorioso del nostro Paese, è dovuto anche alla situazione tecnica che da tempo si mantiene leggera e scevra di ingombri speculativi. Infatti la sistemazione dei riporti avvenuta ieri, ha registrato una notevole abbondanza di denaro superiore di molto agli impegni e conseguente leggera diminuzione nei tassi di interesse.

Tutte le riunioni dell'ottava hanno tenuto un contegno costantemente fermo ed in graduale ripresa. L'ultima seduta, con quotazione già per fine Settembre, ha accentuato tale tendenza, pur tenendo conto dell'ammontare del riporto. Il confronto dei prezzi di chiusura del 2 agosto con quelli di ieri avvalora con l'eloquenza delle cifre i progressi avvenuti. Primo il comparto dei Fondi Pubblici, dove pur con transazioni limitate troviamo in vantaggio di una larga frazione la Rendita e Redimibile 3,50% e di circa un punto la Rendita e Redimibile 5%. Interessante anche il comportamento dei Buoni del Tesoro. Anche qui un punto di ripresa si registrano quelli di recente emissione scadenza 1949 che si avvicinano così alla pari, seguiti in meno da quelli scadenza 1941-43. Sostenute pure le obbligazioni parastatali, Iri Elfer, Iri Mare e Iri Ferro con diverse unità di rialzo. Negli azionari la ripresa investe quasi tutti i valori in misura più o meno accentuata. In misura maggiore, tenuto conto dell'importanza del titolo, seguono le Ansaldo seguite in meno e nell'ordine dalle Isotta, Montepond, Ilva, Viscosa, Burgo, Cotoniere, Finsider, Sip, Fiat, Meridionali ed altri.

TORINO, 23: Titoli trattati n. 35.900.

Titoli	Preced.	Chiusura	Titoli	Preced.	Chiusura
Rend. 3 1/2	71.40	71.40	[illegible]	97 —	100 —
Id. t. m.	74.50	74.50	Marelli	113 —	114 —
Red. 3 1/2	73.50	[illegible]	Fiat	270.75	273 —
Id. t. m.	79.75	[illegible]	India Fr.	110.50	115.75
Rend. 5%	[illegible]	[illegible]	Naval.	[illegible]	[illegible]
Id. t. m.	[illegible]	[illegible]	Nebiolo	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. t. m.	[illegible]	[illegible]	Lloyd	[illegible]	[illegible]
B.T.N. '41	[illegible]	[illegible]	Meditera.	[illegible]	[illegible]
Id. '43 I	[illegible]	[illegible]	Finsider	[illegible]	[illegible]
Id. '43 II	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '44	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Id. '49	[illegible]	[illegible]	Westingh.	[illegible]	[illegible]
Tes. 4 1/2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1500 —	[illegible]
Id. 5% '36	[illegible]	[illegible]	Cisitalia	[illegible]	[illegible]
Id. 5% '40	[illegible]	[illegible]	V. Lanza	[illegible]	[illegible]
n. Prodot.	[illegible]	[illegible]	Cotoni. E.	[illegible]	[illegible]
Id. 3 1/2	[illegible]	[illegible]	Fiume	[illegible]	[illegible]
Cr. Agr. 4	[illegible]	[illegible]	Pettin.	[illegible]	[illegible]
Ferr. 3%	[illegible]	[illegible]	Gilardini	[illegible]	[illegible]
Iri 4 1/2	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
Elfer 4 1/2	[illegible]	[illegible]	Frejo	[illegible]	[illegible]
Iri Mare 4	[illegible]	[illegible]	Schiapp.	[illegible]	[illegible]
Iri Ferro 4 1/2	[illegible]	[illegible]	Lanza	[illegible]	[illegible]
Iri 4 1/2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sipel	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	[illegible]	Montep.	[illegible]	[illegible]
Mediter.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Nav. A. I.	[illegible]	[illegible]	Montecat.	[illegible]	[illegible]
Tor. Borsi	[illegible]	[illegible]	Acqua P.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	Zucchi	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	Fissler	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	S. Cinzan	[illegible]	[illegible]
P.A.P.E.	[illegible]	[illegible]	Bona St.	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	Sisa	[illegible]	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	[illegible]	Rinascen.	[illegible]	[illegible]
Alfieri	[illegible]	[illegible]	Cart. Ital.	[illegible]	[illegible]
Unes	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Sisi	[illegible]	[illegible]	Ferr. It.	110 —	110 —

CAMBI: Svizzera 431,50; New York 19,80; Portogallo 79,74; Svezia 472; Germania 780; Turchia 1529; Argentina [illegible].

MILANO, 23 agosto 1940-XVIII

Titoli	Preced.	Chiusura	Titoli	Preced.	Chiusura
Centrale	1143 —	1145 —	Ciel	[illegible]	[illegible]
Costr. Ven.	[illegible]	[illegible]	Dinamo	[illegible]	[illegible]
Metallurg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cabiati	[illegible]	[illegible]	Sarda	[illegible]	[illegible]
Fister	[illegible]	[illegible]	Piacent.	[illegible]	[illegible]
Gerno	[illegible]	[illegible]	Emiliana	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	Ginab. p.	[illegible]	[illegible]
Un. Acque	[illegible]	[illegible]	Id. ord.	[illegible]	[illegible]
Lanificio	[illegible]	[illegible]	Firen.	[illegible]	[illegible]
Rossari	[illegible]	[illegible]	Isotta	[illegible]	[illegible]
Redenda	[illegible]	[illegible]	Distillera	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	Edisons	[illegible]	[illegible]
Un. Man.	[illegible]	[illegible]	Raff. L. L.	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	Smalti	[illegible]	[illegible]
Snia	[illegible]	[illegible]	Fondi R.	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]	Bona St.	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]	Italcem.	[illegible]	[illegible]
Cislaghi	[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]	[illegible]
Frescobaldi	[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	Montecat.	[illegible]	[illegible]
Montecat.	[illegible]	[illegible]	Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]
Assicur.	[illegible]	[illegible]	Edil	[illegible]	[illegible]
Montedison	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Unione	[illegible]	[illegible]	Intr. Est.	[illegible]	[illegible]
Orsi	[illegible]	[illegible]	Ital	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
India Fr.	[illegible]	[illegible]	Milano C.	[illegible]	[illegible]
Meggiare	[illegible]	[illegible]			
Adriatica	[illegible]	[illegible]			

Mercati delle uve da tavola

23 agosto 1940-XVIII

Alessandria: lugliengahe al Mg. 16-17,50; uve pregiate 17,50-20.
Bamagna: lugliengahe scelltissima al Mg. 16-18; comuni 12-15.
Casale: lugliengahe finissima al Mg. 17-20; comuni 13-16.
Castellette Moni.: lugliengahe finissime al Mg. 16-17; usuali miste 13-14.
Cerreslo: lugliengahe scelltissima al Mg. 17-19; id. comune 13-14.
Corrina: bianche superiori al Mg. 18-20; id. usuali 12-14.
Frassinello: lugliengahe finissime al Mg. 19-22; comuni miste 15-16.
Gavi Ligure: lugliengahe finissime al Mg. 17-18; comuni 16-18.
La Morra: lugliengahe superiori al Mg. 16-18; comuni miste 14-15.
Mirabello: lugliengahe bianche al Mg. 15-16; usuali miste 12-13.
Montiglio: bianche superiori scelte al Mg. 18-19; id. usuali 12-15.
Novi Ligure: lugliengahe superiori al Mg. 19-21; miste 16-17; comuni 17-18.
Occimiano: lugliengahe superiori al Mg. 15-16; comuni miste 13-14.
Ovada: lugliengahe finissime al Mg. 18-19; comuni 16-17.
S. Salvatore Monf.: lugliengahe finissime al Mg. 15-16; comuni miste 13-14.
Terruggia: lugliengahe finissime al Mg. 17-19; id. comuni 12-14.
Tortona: lugliengahe scelltissima al Mg. 15-16; id. 2a qual. 13-14; moscato bianco e nero 23-25; uva com. bianca 10-11.
Valenza: lugliengahe finissima al Mg. al Mg. 16-17; usuali miste 12-14.
Valle S. Bartolomeo: bianche comuni al Mg. 15-17; uve scelte 17-19.
Valmadonna: lugliengahe al Mg. 15,50-17; uve pregiate 17-19.
Viarigi: lugliengahe bianca al Mg. 18-20; id. comune 14-16.
Villadeati: lugliengahe comune al Mg. 13-14.
Volpedo: lugliengahe dorata al Mg. 15-16; id. 2a qual. 13-14; moscato bianco e nero 23-24; bianca comune 10-11.

Situazione di cassa dei clearing al 23 agosto 1940-XVIII

STATI	Pagamenti effettuati agli esportatori italiani	
	[illegible]	[illegible]
Belgio	—	—
Bulgaria	3.779	26-6-40
Boemia e Moravia	4.881	20-8-40
Danimarca	3.592	16-8-40
Estonia	409	16-8-40
Finlandia	579	15-8-40
Francia	—	—
Germania	61.520	16-8-40
Gr. Bret.	—	—
Grecia	6.823	16-8-40
Islanda	—	—
Jugoslavia	13.136	25-7-40
Lettonia	445	14-8-40
Lituania	3.164	6-12-39
Norvegia	2.659	14-8-40
Olanda	6.554	10-8-40
Portogallo	2.030	15-8-40
Romania	1.068	15-6-40
Slovacchia	1.836	14-8-40
Spagna	1.504	9-8-40
Svezia	7.368	9-8-40
Svizzera	43.319	16-8-40
Turchia	8.108	14-8-40
Ungheria	3.761	16-8-40

TEATRI E CONCERTI

Una compagnia Pilotto-Dondi di nuova formazione

Salsomaggiore, 23 agosto.

L'attrice Guglielmina Dondi, presentemente ospite di Salsomaggiore, ha dato vita ad una nuova Compagnia drammatica in unione a Libero Pilotto. L'importante formazione artistica inizierà le sue recite a Torino, in ottobre, con un lavoro di Rovetta, di cui cade quest'anno il trentesimo anniversario della morte, che verrà commemorata con una orazione tenuta da Sem Benelli. Sem Benelli sta inoltre lavorando attorno ad un nuovo lavoro, « Oro vergine », che verrà rappresentato dalla suddetta Compagnia, insieme a « Il sogno di una notte d'autunno » di D'Annunzio, « Gli eroi » di Benelli, « Canicola » di Rosso di San Secondo, « La padrona » di Ugo Betti, e altri lavori del nostro migliore repertorio.

Oggi alla radio

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 10,30-11: Radio scolastica: Trasmissione per le scuole rurali — 11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigioverde.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 12: Concerto del pianista Manlio Bechetucci — 12,30: Orchestra — 14,15: Concerto di musica operistica.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2: Ore 12: Musica operistica — 12,30: Trio Chesi-Zanardelli-Casone - Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Concerto di musica operistica — 14,15: Comunicazioni ai camerati lontani — 14,35: Musica varia.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 16,30: Trasmissione dalla Colonia Edoardo Agnelli — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 19,30: « I compiti dell'U.N.P.A. »: conversazione.

II PROGRAMMA SERALE: soltanto metri 420,8 - 491,8 (per onda metri 263,2: Notiziari in lingue estere) — Ore 20,30: Concerto sinfonico vocale — Nell'intervallo: Le cronache del Regime — 22: « Il tola d'Ivrea », atto di Salvatore Gotta — 23,15-24: Musiche.

III PROGRAMMA SERALE: soltanto metri 230,2 (per onda metri 221,1: Notiziari in lingue estere): Ore 20,30: « Tre monelle », anime gemelle — 21,30: Orchestra tipica romagnola — 22: Musiche popolaresche.

FALLIMENTI

TORINO, 23. — Ditta **Casa Radiofonica Cavaliere**, in persona di **Cavaliere Eugenio**, corrente in Torino, via Nizza 231 e via Eliseo 31; sent. 20-8-1940 su istanza di creditore: Giudice delegato avv. Prestamburgo; Curatore Marino dott. prof. Carlo Michele. Verifica crediti 2 ottobre ore 10. — **Marcotti Silvestro**, elettricista, Grugliasco; sent. 22-8-40 ammette a piccolo fallimento; Comm. Giudiziale avv. Livio Cibrario. — **S. A. Italiana Rigenerazione Olii**, piazza Vittorio Veneto 5; sent. 22-8-40 chiude le operazioni per riparto del 14,925% ai creditori chirografari. — **Venturelli Giovanni**, esercente sala da ballo, via Frejus 76; decreto 21-8-40 ammette a piccolo fallimento. — **Mugnier Anna**, sartoria, via del Carmine 24; sent. 23-8-40 la surroga del curatore rag. Olivero Cesare nomina curatore del fallimento suddetto l'avv. Oreste Fioretto.

Serenamente, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione di S. Santità, mancava stamane all'affetto dei suoi cari il

N. H. Cav. Rag.

Alberto Molossi

Ne dànno con immenso dolore il triste annuncio:
la consorte **Maria Pisani**;
la figlia **Anna Maria** col marito dott. **Peppino Porta**;
i fratelli comm. **Nino Porta** e comm. **Umberto Molossi**;
la sorella **Maria Molossi** in **Trojli**;
la suocera **Angiolina Rosa** vedova **Pisani**;
i cognati **Ettore** ed **Enrico Pisani**, le cognate, i parenti tutti e l'affezionato collaboratore rag. **Ignazio Giraudi**.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Dante 37. 4090

Si dispensa dalle visite.
Cuneo, 23 agosto 1940-XVIII.
(Pompe Funebri Occelli, tel. 80, Cuneo)

La Ditta **Fratelli Pisani & C.** annuncia con profondo dolore la irreparabile perdita del Consocio 4090

N. H. Cav. Rag.

Alberto Molossi

Cuneo, 23 agosto 1940-XVIII.
(Pompe Funebri Occelli, tel. 80, Cuneo)

Impiegati ed **Operai** della **Ditta Fratelli Pisani & C.** annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del 4090

N. H. Cav. Rag.

Alberto Molossi

Comproprietario della Ditta.
Cuneo, 23 agosto 1940-XVIII.
(Pompe Funebri Occelli, tel. 80, Cuneo)

A soli 34 anni si è spenta l'anima buona di

Ricca Carlo

Desolati l'annunciano la moglie **Brunetti Paolina**, la suocera, la **zia Caterina**, parenti tutti.

La cara salma giungerà da Carmagnola sabato alle ore 17 al Cimitero di Torino per i funerali.

Torino, corso Princ. Oddone 14.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La Famiglia del

Dott. Cesare Schiaparelli

commossa e riconoscente per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo carissimo Estinto, ringrazia tutti i parenti ed amici che, di persona o con scritti, presero parte al suo grande dolore; in particolar modo le Autorità, il Fascio maschile e femminile, le organizzazioni ed associazioni locali. (4063)

Occhieppo Inferiore,
23 agosto 1940-XVIII.
Imp. Fun. Municipale Ivaldi - Biella

Quando l'epidermide presenta le prime tracce degli anni, l'uso costante del Palmolive contribuirà a risvegliare in essa un nuovo impulso di vitalità. La schiuma finissima del Sapone Palmolive, penetrando profondamente nei pori, facilita la respirazione cutanea e conserva la carnagione fresca, elastica, vellutata.

Assicurate inoltre un nuovo splendore alla vostra capigliatura! Lo Shampoo Palmolive, a base d'olio d'oliva, pulisce radicalmente i capelli e, non contenendo soda, li lascia morbidi e lucenti. È preparato per brune ed alla camomilla per bionda.

SALSOMAGGIORE

CURE SALSOJODICHE DI FAMA MONDIALE

Regie Terme "L. Berzieri"

APERTE TUTTO L'ANNO

Stagione ordinaria 1° Aprile - 30 Novembre
Stagione invernale 1° Dicembre - 31 Marzo

GRANDIOSI STABILIMENTI TERMALI, GRANDI ALBERGHI « E. PORRO » e « G. VALENTINI » CON CURE INTERNE

Prezzi complessivi per funzionari dello Stato e loro famiglie

CASA DI CURA PER BAMBINI DAI 5 AI 12 ANNI
Gestiti dallo Stato

ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA - PENSIONI - APPARTAMENTI AMMOBILIATI - SPETTACOLI - ATTRAZIONI SPORTIVE E MONDANE BELLE ESCURSIONI

Nuova Stazione e linea Ferroviaria dello Stato - Riduz. estive del 50 %

Per informaz., opuscoli, ecc. rivolgersi all'Ufficio Propaganda R.R. Terme e all'Azienda di Cura in **Salsomaggiore**

Acquistare un biglietto della LOTTERIA DI MERANO vuol dire forse assicurarsi la realizzazione del più roseo destino. Un biglietto costa lire 12

è il FLOS LACTIS le nuove creme per barba che consente di radersi ogni mattina senza l'uso del pennello e del sapone il nostro viso non sarà umido né screpolato; la vostra epidermide si manterrà fresca e vellutata perchè il rasoio sfiorendo il viso unto da un leggero strato di FLOS LACTIS non subirà irritazioni di sorta. Spalmate un po' di FLOS LACTIS: passate il rasoio: in pochi minuti il vostro volto è perfettamente raseto, liscio, senza stimare sanguinose, senza irritazioni di sorta.

Pubblicità Economica

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MANUTENZIONE impianti riscaldamento ogni genere modifiche. Impianti nuovi. Ghigo, piazza S. Rita 154. 35873

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. Tabaccheria centralissima forte reddito cessione diretta. Bergigli, Lagrange 28. 35841

OCCASIONE cedesi laboratorio sartoria avviato. Via Lagrange 24. 35808

PANETTERIA centralissima Torino, buonissima lavorazione, prezzo persuasivo, Pettiti, Sacchi 2. 17749

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ACCUSTATORI stampisti per lavorazione lamiera ed attrezzature, cerca officina ausiliaria regolamento nazionale. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 36 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17769

CASA prodotti bellezza cerca aiuto chimico pratico articolo. Scrivere cassetta 127 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35860

CERCANSI abili camiciaie, colletteria lavoro accurato, Trabattoni, piazza Carlina 8. 35867

CERCANSI abilissime giubbiste e pantaloniste militari esterne. Ambrosio, corso Nicola Bonservizi 78, Torino. 35808

CERCANSI aggiustatori pratici lavorazione stampi e utensileria. Scrivere cassetta 141 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35773

CERCANSI aiutanti apprendiste modiste. Bevilacqua, Monte Pietà 3. 35825

CERCANSI impiegata pratica pure dattilografa. Scrivere cassetta 37 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17771

CERCANSI macchiniste forniture militari interne esterne. Pinelli, corso Peccenigi 119 bis. 35810

CERCANSI macchiniste interne esterne confezioni militari. Presentarsi Laber, Alamanni 7. 35809

CERCANSI macchiniste per lavori militari e pantaloniste domicilio. Castiglione e C., via Duchessa Jolanda 21 bis. 17667

CERCANSI tornitori specializzati. Borsello e Piacentino. Via Asiago 5. Torino. 35785

CERCASI bambinaia preferibilmente tedesca. Rivolgersi Vacchetta, XX Settembre 17. 35850

CERCASI signorina pratica ufficio segreteria, serie referenze, studi, età, pretese. Scrivere cassetta 119 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35783

COPPIA: moglie cuoca, marito cameriere, informazioni ineccepibili cercasi. Scrivere dettagliando Rubini, via Salandra 34, Roma. 4078

DITTA Autotrasporti cerca veloci dattilografa pratiche ramo. Scrivere cassetta 27 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17735

FABBRICA pelletterie cerca capo abilissimo confezionista borse moglie e marito ... proveniente detto articolo. Scrivere indicando massime referenze cassetta 137 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35831

IMPORTANTE ditta cerca perito industriale 30-40 anni, pratico lavorazioni meccaniche, un impiegato completo, un collaudatore, un attrezzatore di prima. Scrivere cassetta 138 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35834

IMPORTANTE stabilimento ausiliario accumulatori operaio prima categoria pratico macchine e puntare Generalea lisciare locali di precisione. Scrivere cassetta 145 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35863

IMPORTANTE stabilimento ausiliario cerca elettricista pratico riparazione strumenti potenziometrici. Scrivere cassetta 134 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35823

MAGAZZINO Cooperativo Alimentari provincia Torino, cerca abile scrivana. Scrivere indirizzo età, stato famiglia, posti occupati, referenze Cassetta 10 G Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17703

OPERAIO gioielliere abilissimo cercasi per modelli bigiotteria. Scrivere cassetta 128 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35803

RETTIFICATORI, affilatori, tornitori, fresatori cercansi. Challier, via Don Bosco 82. 35808

STABILIMENTO ausiliario cerca collaudatori fucinati. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 146 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35863

STABILIMENTO ausiliario cerca tracciatori di fonderia. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere cassetta 144 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35861

TESIO, via Sommeiller, assume dattilografa veloce, 18-18enne, licenza commerciale. 17756

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,25 per parola - Minimo L. 12

CAPO reparto torneria, fresatrici, inoltrato competenza attrezzature, utensileria, manutenzione, offresi. Scrivere cassetta 147 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35851

ODONTOTECNICO praticissimo. Acciaio offresi ore libere preferibilmente domicilio. Scrivere cassetta 121 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35787

SOTTUFFICIALE carabinieri 37enne pratico trattazione affari occuperebbesi decorosamente ovunque. Carbone, Valperga Caluso 9. 35869

50enne occuperebbesi posto fiducia presso ditta, istituto, ente. Disposto cauzione. Scrivere cassetta 112 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35775

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

CAPO cablatore inappuntabile, alcuni competenza. Scrivere cassetta 34 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35731

FABBRO iscritto metallurgici offresi ditta officina. Costa, via Venti Settembre 15. 17715

OPERAIO specializzato elettromeccanico occuperebbesi comunque pomeriggio. Scrivere cassetta 30 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17747

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PROFESSORESSA lettere prepara esami autunnali alunni scuola medie. Telefonare 59795. 35836

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 2 per parola - Minimo L. 60

COLLEGIO De Amicis accetta giovani esami riparazione Scuole Governative. Rettor Silvino, Pinerolo. 3437

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI camera matrimoniale libera ambito comforts moderni. Telefonare 62484. 35768

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9. Classica esposizione mobili. Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni. 1613

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti. Garanzia. Facilitazioni. Cambi. Giovannone, Cibrario 77. 18

MATRIMONIALI 900, cucine 275, salotti 390. Imperia, Principe Amedeo 30. 17779

MATRIMONIALI [illegible] pranzo 650 cucine 390. Mobilificio, Maria Vittoria 16. 35870

SCAMPOLI ogni misura (anche abito) finissimi, convenientissimi, Garibaldi 51. 17643

SEGRETEZZA assoluta tratta pratiche legali delicatissime anziano serio. Telefono 46-670. 35835

SE occasionissima compro pianoforte solo marca. Pagai. Sicurdi. 6. 17761

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

VENDO terreno villino tutte comodità, Vittorio, 8. Mauro Torinese, Iras, Pecetto. 17743

APPARTAMENTI E LOCALI
17) VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

A. Affittasi Massena 109 alloggio angolare su corso 2 camere, cucina, bagno. 35817

AFFITTANSI alloggi due camere cucina, nobello, Massena 27, Borgo Vittoria. 17693

AFFITTANSI casa nuova bellissimi alloggetti tutte comodità, Lepanto, Villafranca 164. 17507

AFFITTANSI sei locali, salone grandissimo Boucheron 12, adatti scuola, dopolavoro, magazzino, alloggio. Telefonare 44759. 17719

AFFITTANSI tre camere cucinino riscaldamento centrale accessori, Corso Peccenigi 196. 35852

ALLOGGIO quattro camere cucina terzo centrale disponibile via Juvara 18. 35840

ELEGANTE alloggio piano rialzato e primo piano intercomunicante, 12 vani, comodità moderne, levante, ponente, soleggiato, giardino riscaldamento centrale, adattissimo anche per professionisti, visibile dalle 15 alle 17 giorni feriali, libero 1o ottobre 1940, V. E. Anselmo 31. 35843

18) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

FINALPIA, Pensione villa Lydia, vicinissima spiaggia, offre soggiorno tranquillo, trattamento famigliare. 17714

SALSOMAGGIORE, Albergo Villombrosa, ristorante, vicinissimo Terme, giardino, cucina rinomata. Convenzioni. 17774

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

CAUSA partenza cedesi Scuola auto, bene avviata. Scrivere cassetta 143 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35854

COMPRO autocarro piccola portata. Pampione, Regione Barca, Torino. Telefono 21-325. 17760

LUSSUOSA 1500 Isotta pelle ultima serie trasformata metano vendesi, Pontiniello, corso Marconi 5. 17754

PRIVATO vende motocarro Benelli 500 cmc. anche rate. Giulio Cesare 100. 35862

RIZZIO compera qualsiasi automobile anche demolizione. Rizzio, via Michelangelo 27. 35798

URGE acquistare camioncino 509 autorizzato circolazione. Dettagliare, Monticone Antonio, via Artisti 7. 35800

VENDESI motofurgone Gas 350 portata 450. Rivolgersi via Boccaccio 38, Torino. 35837

VENDIAMO camioncino Fiat 514 buonissimo stato. Telefonare 40605. 35804

Tipografia Giornale LA STAMPA

Battaglia a 4000 metri

I bombardieri italiani vittoriosi dei caccia inglesi

Un'azione travolgente: bombe sul convoglio nemico e distruzione dei "Gloster" attaccanti

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Campo M, agosto.

In aria, lontano centinaia di chilometri, all'altezza di tre, quattromila metri, è avvenuta una battaglia. E' durata cinque minuti o mezz'ora, ha ingoiato macchine, uomini, tonnellate di esplosivo. Ha avuto, come ogni battaglia da che gli uomini si fanno la guerra, il «momento», i suoi vertici di accanimento, le fasi di raccolta delle forze, i rilanci arrabbiati. C'è stato un vincitore, c'è stato un vinto; uomini che tornano, uomini che non tornano più, come in tutte le battaglie. Ma le tracce ove sono? Ma gli scompigli eroici e pittoreschi, le cataste di rovine, i relitti fumanti, i feriti, i morti? Nulla c'è. Appena finita, la battaglia aerea è già scomparsa. Un secondo dopo non si riuscirebbe a trovarne, in quel pezzo di cielo ove s'è combattuta, nemmeno un echeggiamento (perchè negli aperti spazi [redacted] non c'è), nemmeno un filo di fumo delle armi sparate, nemmeno un brandello degli apparecchi abbattuti. Tutto quel tramestio tremendo, quel manovrare ed urlare di motori, quell'intrico inestricabile di ellissi e parabole disegnato dai combattenti nel cielo, è svanito, invisibile. La battaglia aerea si lascia dietro per la sublime destinazione di chi combatte in cielo la serenità profonda ed indifferente degli spazi, le architetture di nuvole (quando son[o]) [redacted] turbate, nè intervallo dalle macchine in lotta. Nulla muta intorno. Solo gli uomini in essa immersi ne riportano tracce profonde nell'animo e ferite aperte nelle carni.

Così che, quando tu arrivi su di un campo, quel campo donde gli apparecchi sono partiti e poi ritornati, e vedi le macchine disposte tutte in giro e gli equipaggi intenti ai lavori consueti della loro permanenza terrestre (scartoffie, relazioni, contabilità, piani fotografici da studiare, ordini da impartire, necessità cui far fronte) quella battaglia che [redacted] avvenuta poche ore prima, per codesta irrimediabile labilità è entrata in un dominio ignoto. Chi la racconta lo fa con un senso distante e quasi straniato. Ti dice: «E' andata così e così», consulta delle carte, chiama un testimone, si guida con una fotografia; e la ricompone come un mosaico, tessera per tessera; un mosaico su fondo azzurro.

La battaglia del '17

La battaglia del 17, per esempio. C'è un tratto della costa marmarica ove è segnalato il passaggio di una squadra navale inglese: sono incrociatori da battaglia con la scorta di parecchie unità leggere. Da due campi diversi partono numerosi bombardieri. Le navi (lo si sa) si tengono sotto, in prossimità del territorio inglese, e quindi dei campi di aviazione prossimi al mare. Non si esclude che non partecipino nei paraggi navigli a distanza sufficiente per lanciare apparecchi da caccia al primo allarme. Il luogo? Presso a poco alla altezza di Sidi El Barrani (il nome che tante volte avete sentito, per le molte incursioni e bombardamenti italiani).

A questo punto seguiamo la nostra formazione, divisa in due pattuglie di cinque. Viaggia, secondo vuole la tattica sperimentata, con all'incurvamento a gradini in ala sinistra; pensate, per immaginarlo, alle stecche di un ventaglio [redacted] completamente aperto. Lo scopo è facile capirlo: debbono cercar di colpire le unità a mare; possibilmente le navi più grosse. Dal campo M a Sidi El Barrani non è molto, per la velocità dei nostri apparecchi. Alle 10 del mattino sono tutti sulla verticale; le vedono, le navi (e adesso l'allarme le disperde in capricciose zigzagoidi), ma vedono pure, più in alto della loro quota, che è di 4000 metri, i caccia nemici. Li aspettavano; forse erano partiti dalla portaerei, forse dal campo vicino; i nostri non avevano che da fidarsi delle loro armi. La distanza, i limiti di autonomia non concedevano ai bombardieri italiani la possibilità della protezione di «cacciatori». E' in queste condizioni che si accende la zuffa.

Dovrei a questo punto trattare un elogio di quel nostro apparecchio da bombardamento. Questa macchina italiana, dura, compatta, veloce, che porta, compreso il suo proprio peso, settemila chilogrammi in aria a 350 chilometri all'ora, lancia una tonnellata di bombe e schizza dodicimila colpi di mitragliatrice dalle quattro armi; dovrei spiegare al lettore, col conveniente tono encomiastico, vita e virtù di questa macchina, ma è bene rimandare ad altra volta. Occorre, adesso, fermar un punto: il bombardiere italiano si batte col caccia Gloster-Gladiator e [redacted] spunta senza gravi sforzi.

Quando salì alla torretta del grappolo di testa della seconda squadriglia, la bandierina rossa di allarme (significato: «cacciatori nemici in vista», «serrate la formazione») gli apparecchi si unirono ala contro ala ed aspettarono l'attacco. Stretti com'erano, il fuoco delle loro armi avrebbe formato una barriera difficile. Ma i Gloster attaccarono lo stesso. A piombo sui capi pattuglia, cercano di colpire alla [redacted], per rompere l'ordinamento di volo e di fuoco. A bordo dei nostri occorre contemporaneamente «lavorare» in due sensi: contro le navi, perchè il momento favorevole al puntamento [redacted] una «serie» efficace non vada perduto; contro i caccia nemici, che hanno più accostato violenti e si spingono di fronte, elica contro elica, per colpire nella cabina dei piloti. Sono puntate, fulminate a duecento metri: i baldi biplani che vengono di fronte ai trimotori nostri tirando in linea retta e cabrando, s'impennano come puro-sangue. Precipitano dall'alto sulle torrette dei nostri, due, tre britanni affondati a tutto motore. Cinque in una sola volta si avventano da un lato contro uno dei capi-pattuglia. Le raffiche bucano, invece, l'apparecchio di sinistra, un proiettile sfonda una tubazione della benzina, esce, sfiora il primo pilota e si perde. Ma il più audace è venuto troppo vicino: l'arma laterale dell'apparecchio lo crivella e l'inglese precipita perduto. Questo momento ha già superato la fase del bombardamento. Le due formazioni italiane, nell'istante dell'allarme, hanno chiuso i ranghi e, in virata favorevole, hanno sganciato le bombe sulle navi. Tra nuvole e chiaro si scorgono gli scoppi, alcuni tanto vicini da lasciar credere di avere toccato nel sodo. Nessuno può fotografare però; anche i fotografi stanno alle armi (altro che «sparare» negativi, in questi minuti).

... sono tre

Fin qui è facile immaginare la giostra dei Gloster attorno alle due squadriglie italiane. Vengono dall'alto, vengono dal basso, dai lati; uno è stato abbattuto. Ma in aria, attorno ai bombardieri nostri, ne volteggiano ancora molti altri; e pare che abbiano deciso di farla finita. Accanimento simile non fu mai notato altrove: è una tattica di assalto nuova, rivolta a frantumare le formazioni abbattendo il capo pattuglia, per precipitarsi sui singoli apparecchi disuniti. Ecco infatti un altro Gloster addosso al capo della seconda formazione. E' arrivato di fronte, è riuscito ad immobilizzare il motore centrale, bucherella la fusoliera e ferisce un sottufficiale armiere, passa di sopra, sprofonda per attaccarlo dal basso; ma ha dovuto attraversare due campi di tiro. Quello dell'arma che il sottufficiale ferito non ha mollato, e gli scarica addosso trecento colpi; e l'altro della mitragliera puntatagli dal finestrino destro dell'apparecchio navigante a fianco.

E' preso; cade incendiato.

Altro attacco a pochi chilometri di distanza contro la seconda pattuglia; cinque Gloster nell'istesso tempo vengono sotto, tirano puntando il muso al cielo; le raffiche arrivano, forano la tela delle fusoliere di due apparecchi vicino ai serbatoi di benzina; ancora; un Gloster, che era più lontano, ripiglia l'attacco ove era stato interrotto dai suoi compagni, trascinati via dalla loro velocità. Vira per venire addosso ai nostri, ma è nel puntar l'ala che si offre al mirino. Una scarica d'incendiarie lo [redacted] in fumo. Sono tre.

A questo punto non possiamo guardarla tutta, la battaglia, (e nemmeno fino adesso lo abbiamo fatto, perchè di un altro stormo da bombardamento che era in cielo, attaccato da apparecchi Hurricane, non abbiamo potuto vedere la lotta strenua). Il campo è troppo largo, la caccia senza respiro, gli episodi, mille, e tutti nati e scomparsi entro un chiudersi di ciglia. Non possiamo seguire neppure minutamente una singolare scarica dei cacciatori nemici, quattro in fila indiana, che si precipitano contro uno solo, staccandosi a turno dalla formazione con una manovra simile alla «cadena», usata dall'aviazione spagnola per il mitragliamento a terra.

... e sono cinque

Le due nostre squadriglie del campo M hanno allargato le file. Conviene adesso mettere spazio tra una macchina e l'altra perchè dal mare la flotta (una volta viste scaricate le bombe) concentra tutti i suoi pezzi contro le pattuglie nostre in manovra larga, là dove non teme di colpire anche i Gloster. La battaglia si frazionerà in scontri particolari; ecco, infatti, la tattica dei quattro in fila indiana, frustata (sono frustate di fuoco) da due scariche, ed uno degli assalitori si stacca dal cielo, in candela, rosso di fiamme; e l'altro s'abbatte in vite, buca una nuvola, ricompare di là, poi scoppia nel tragitto, proiettandosi intorno come un asteroide le ali e la fusoliera arsa. Sono cinque.

A questo punto noi [redacted] possiamo guardare altro che nell'ultimo apparecchio di [redacted] della seconda squadriglia, ove un giovanotto di 23 anni, il primo aviere scelto T., addetto in qualità di armiere alle tre mitragliatrici di fusoliera (a destra, a sinistra e la centrale verso il basso) ha molto da fare, e già sanguina. Non che egli si trovi impacciato nel maneggio a cui è costretto, attaccato da tutti i lati. Questa dell'armiere è la sua vera professione: l'ha fatto in Spagna coi «Falchi» delle Baleari, l'ha fatto da borghese nell'Arsenale di artiglieria di Tripoli. Le sue mani enormi e callose, le braccia possenti ed articolate su di un torso da gladiatore gli consentono di dirigere le impugnature pesanti a destra, a sinistra, in basso, come leggere matite. Nè i congegni di sparo hanno segreti per lui. Poco fa, nel pieno di un attacco, è saltato nella torretta superiore a disincagliare un cozzolo alla mitragliera affidata al motorista. E' balzato nel corridoietto tra le raffiche dei Gloster, è andato dal camerata, ha sparato, ha provato con una scarica contro un nemico alto, è tornato al suo posto.

... sono sette

Erano due i caccia inglesi a sparare. T. non li ha mollati. Uno a destra, ed ecco la mitraglia di destra fulminarlo; l'altro ha avuto il tempo di passar di sotto ed è la mitragliera inferiore dell'apparecchio a lato che lo incendia. Dalla carlinga esce un batuffolo nero, pochi istanti dopo s'apre una cupola bianca: il pilota s'è lanciato col paracadute. Sono sette.

Si torna verso casa; i piloti italiani volgono al mare aperto; essi usano di portarsi dietro i cacciatori britannici, furenti per le perdite subìte, furenti per la impossibilità delle nostre macchine sforacchiate [redacted] tutte le parti, ma tutte [redacted] in aria, in linea di volo, terribilmente pericolose.

Nell'apparecchio di T. sono in quattro, due piloti, il motorista e lui; sono quelli, tra i compagni di questa battaglia, che se ne son preso il carico maggiore. T. ha mitragliato per primo il nemico (lui ha messo fuori la bandierina rossa dell'allarme) ed è lui che per ultimo li perderà di vista; destino del pattugliere di coda. I più strenui sono due Gloster, i piloti trascurano evidentemente di dare uno sguardo ai livelli della benzina. Stanno dietro ai nostri per addentare almeno quell'ultimo apparecchio, il più colpito, quello che appare il più lento. Vanno sotto. T. è in piedi, li vede dal portello dell'arma di destra e ne mette uno nel mirino. Sta per tirare, ma sente un urto alla tibia destra. Spara e centra; alla raffica ha risposto con un'altra. Si sente mancare le gambe; ma mentre pensa di volgere lo sguardo verso l'arto, qualcosa di più potente lo attira. L'apparecchio nemico è colpito, precipita: la sua seconda vittoria della giornata. Batte sulla paretina del corridoio, cerca di spostarsi verso la torretta centrale perchè anche il motorista veda il nemico a testa in giù; no, adesso sono le due gambe che non lo reggono; T. non sta più all'impiedi, due pallottole esplosive gli hanno frantumato la tibia dal ginocchio in giù, un'altra gli è penetrata nel malleolo destro. Cade presso la finestra della mitragliera, si trascina fino al sedile dell'arma centrale per la difesa verso il basso. Ha staccato un nastro dalla mitragliatrice già vuotata, un nastro di tela forte con le sacchette prive di proiettili, lo lega sulla coscia sinistra per non perdere troppo sangue. T. [redacted] dimenticato l'altro Gloster ancora in aria. Reso prudente dalla fine del compagno, questo volteggia a buona distanza, aspetta ancora il momento favorevole per tentare l'ultimo colpo: attaccare dal basso. Ed attacca infatti. Ma ci sono ancora trecento colpi nella mitragliatrice inferiore, ed ancora tanta forza nel pugno di T. perchè la scarica parta con quella degli altri quattro pattuglieri riuniti in quest'ultima galera della battaglia.

... e sono nove

Sono nove.

Poi questo giovanotto di 23 anni dalle enormi mani callose, il corpo di atleta, [redacted] ne può più. La squadriglia naviga tuttavia in cielo nemico, ma il nemico [redacted] tornerà. Intorno l'aria è sgombra; pochi proiettili restano nelle mitraglie calde per tanto lavoro. [redacted] direbbe (è incredibile, [redacted] è così) che l'eroe, incosciente, abbia atteso a svenire che non ci fosse più bisogno di lui. Che il primo pilota, mossosi dal suo posto per vedere che accadesse in coda lo scoprisse a terra insanguinato, ma ancora sveglio, ma ancora pronto.

T., lo stesero nel corridoietto tra la cabina di pilotaggio e la fusoliera. Gli dettero da bere, lo medicarono sommariamente. [redacted] prua fu messa al più vicino campo. Appena a terra, e prima di ripartire in volo per un ospedale attrezzato, egli cavò di tasca un plico: una lettera diretta alla madre, pregando il tenente di cambiar la busta, adesso sporca; «scusasse del disturbo; non l'aveva messa lui stesso alla posta perchè e partiamo [redacted] troppo presto la mattina».

In aria, lontano centinaia di chilometri, all'altezza di tre o quattromila metri, è avvenuta una battaglia. La sua realtà di oggi consiste in un nome: primo aviere T.

Giovanni Artieri

Le avarie della «Resolution» sono più gravi di quanto non si credesse

Tangeri, 23 agosto.

Secondo notizie provenienti [redacted] La Linea, si apprende che i lavori intrapresi a Gibilterra per la riparazione della *Resolution*, per quanto alacremente condotti, richiederanno ancora qualche tempo prima di essere compiuti, dato che i danni riportati dalla nave colpita dai bombardieri italiani sarebbero molto più gravi di quanto non si ritenesse in principio. Le bombe avrebbero soprattutto danneggiato la torre numero quattro delle artiglierie pesanti che, secondo delle informazioni, sarebbe stata totalmente distrutta. Sarebbero stati pure danneggiati la torre di combattimento del secondo comandante ed i telemetri poppieri. (*Stefani*).

Libraio italiano arrestato a Istambul

Budapest, 23 agosto.

A Istambul è stato ieri arrestato il proprietario della Libreria Italiana, al quale si rimprovera nientemeno di aver messo in vendita un numero del *Voelkischer Beobachter* di Vienna dell'11 febbraio che conteneva una caricatura della Turchia. Per lo stesso motivo, a suo tempo il noto libraio tedesco Kalis era stato deferito al Tribunale sotto l'accusa di aver denigrato la Nazione turca, ed il procedimento andava avanti da mesi; ieri il giudice istruttore ha fatto arrestare anche il Kalis che è arrivato alle carceri giudiziarie ammanettato a fianco [redacted] un negro.

Un duca inglese cognato d'un fratello del Re mandato al confino

Stoccolma, 23 agosto.

Telegrammi da Londra informano che il Duca di Buccleuch, cognato del Duca di Gloucester, fratello del Re, è stato internato nello [redacted], a [redacted] della sospetta politica da lui spiegata.

La morte del Primate di Spagna

Madrid, 23 agosto.

L'Arcivescovo di Toledo, cardinale Goma y Tomas, Primate di Spagna, è morto iersera dopo lunga malattia.

Era nato a La Riba (Tarragona) il 17 agosto 1869. Compiuti gli studi nel Seminario di Tarragona, e conseguite le lauree in teologia, filosofia e diritto canonico, e ordinato sacerdote l'8 giugno 1895, venne nominato nel seminario di Tarragona ove insegnò, per venticinque anni, lettere, scienze naturali, sacra eloquenza e Sacra Scrittura. Nel giugno del 1927 fu preconizzato alla sede di Tarragona e nel marzo del 1933 il Pontefice lo promuoveva alla Sede primaziale di Toledo. Pio XI aveva riconosciute le sue alte benemerenze, elevandolo alla dignità cardinalizia nel Concistoro del 16 dicembre 1935.

Il cardinale Goma y Tomas, che pochi mesi addietro era stato nominato membro della Reale Accademia di Spagna, aveva, durante la guerra spagnola di liberazione vissuto a Burgos dove aveva pubblicato tre scritti sulla guerra, destinati in modo particolare all'estero, nei quali aveva sottolineato la necessità della lotta nazionale in Spagna.

ALCOOLISMO e difesa della razza

L'alcoolismo è stato in Francia un fattore importante nella decadenza della razza. Anzi, il Maresciallo Pétain ha affermato che l'abuso dell'alcool, vizio così diffuso in tutto il paese, ha minato le forze della Nazione ed ha contribuito in gran parte allo sfacelo dell'esercito ed alla catastrofe totale.

Per intensificare, con forme pratiche, la lotta contro l'abuso dell'alcool, si è riunita in questi giorni a Berlino un'importante conferenza sanitaria alla quale hanno partecipato alte personalità del Governo, dell'Esercito e del Partito. Sono state presentate, da studiosi del fenomeno, notevoli relazioni che consigliano, nell'interesse della difesa della [redacted], di intensificare l'opera [redacted] da parecchi anni dal nazional-socialismo.

Una relazione del prof. Meggendorfer (v. Frankfurter Zeitung 20-8) [redacted] che ogni anno, in Germania, diecimila disgrazie stradali di carattere mortale [redacted] dovute all'alcoolismo e per le stesse cause si contano migliaia di suicidi. Su seicento donne incinte che hanno il vizio di bere [redacted] hanno abortito e nelle famiglie dei bevitori la mortalità infantile aumenta nella misura del 50 %. Per queste [redacted] vanno perduti ogni anno cinquantamila bimbi. Un grave, irreparabile danno per la collettività nazionale.

In linea generale — a parte talune misure di carattere legale che possono essere perfezionate — si consiglia di intensificare ancora l'azione nel settore sportivo ed in quello culturale, creando per gli uomini, stanchi della quotidiana fatica, nelle ore libere dal lavoro, altre forme di distensione e di distrazione invece dell'alcool che, rapidamente, da moderata abitudine può trasformarsi in vizio.

E' la politica sociale che il Fascismo — prima con le leggi restrittive che risalgono al 1926, poi con la propaganda, con la nuova educazione della gioventù e con la vasta attività del «Dopolavoro» — sviluppa metodicamente da circa due decenni. Anche in un paese fondamentalmente sobrio come l'Italia il pericolo dell'alcoolismo è sempre così grave e le conseguenze così pericolose per la salute fisica e morale della razza che il fenomeno non va mai trascurato, deve essere sempre seguito con attenzione e combattuto con severità. Lotta contro l'abuso degli alcoolici non significa naturalmente lotta contro il vino che bevuto moderatamente è fonte di energia e di benessere.

LA "VIA LITTORIA" D'ALBANIA

L'autostrada Tirana - Durazzo solennemente inaugurata

Tirana, 23 agosto.

E' stata inaugurata la nuova autostrada Tirana-Durazzo-Daniele, denominata via Littoria, offerta dal Governo fascista all'Albania e che si snoda su un percorso di 34 km. allacciando rapidamente la capitale al porto di Durazzo. Alla cerimonia [redacted] intervenuti il Luogotenente Generale Jacomoni, l'Ispettore del P.N.F. in Albania, Parini, il Presidente del Consiglio Verlaci e tutte le altre autorità e gerarchie.

Il Presidente del Consiglio ha pronunciato un vibrante discorso affermando che il pensiero degli albanesi si rivolge riconoscente a Roma, all'Artefice dell'odierna realtà che trova l'Albania in marcia verso i suoi più luminosi destini nel quadro dell'Impero fascista e aggiungendo che gli albanesi sentono di essere nel cuore del Duce come nel cuore di tutti gli italiani.

Dopo avere ricordato il conte Galeazzo Ciano, che presenziò all'inizio dei lavori di questa magnifica autostrada, il Presidente del Consiglio ha pregato il Luogotenente Generale di rendersi interprete presso il Re Imperatore e il Duce dei sentimenti di profonda riconoscenza per quello che il Governo fascista ha fatto e farà per l'Albania. La popolazione della regione attraversata dall'autostrada ha lungamente ed entusiasticamente acclamato al Re Imperatore e al Duce. (*Stefani*)

50 mila lire del Duce per i piccoli agricoltori napoletani

Napoli, 23 agosto.

Il Segretario del Partito ha data comunicazione alla nostra Federazione che il Duce ha [redacted] so la somma di lire 50 mila a favore dei piccoli agricoltori della provincia di Napoli danneggiati dalle intemperie del 5 luglio u. s.

Villaggio operaio di cento case inaugurato presso Pistoia

Pistoia, 23 agosto.

Si è inaugurato stamane a Campotizzoro, a pochi chilometri dalla città, il villaggio operaio, realizzato con rapidità fascista, e nel contempo è stata consacrata la nuova chiesa dedicata a Santa Barbara. Presenti le autorità e tutte le maestranze, il Vescovo ha celebrato la prima Messa. Nel pomeriggio si è avuta la benedizione delle cento case sorte come di incanto e che ospiteranno duecento famiglie di operai.

Le udienze del Duce

Roma, 23 agosto.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura popolare, il camerata avvocato Pocherra presidente delle «Messaggerie Italiane». L'avvocato Pocherra ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda, sulla riorganizzazione dei suoi servizi tecnici amministrativi e statistici, e sul programma di diffusione della stampa e del libro, soffermandosi particolarmente sui risultati già conseguiti nel Regno, nell'Impero ed all'Estero.

Il camerata Pocherra ha infine presentato al Duce un interessante documentario dell'attività svolta dalle «Messaggerie» in A.O.I. e in Libia.

L'efficienza raggiunta dalla produzione tessile nazionale

Roma, 23 agosto.

L'efficienza raggiunta dalla produzione tessile italiana, la quale costituisce indubbiamente una delle più importanti fonti di scambio della nostra economia, può essere sintetizzata in queste cifre. La produzione ha un valore e quindi ha un volume di circa il quattro per cento di quella mondiale; si contano circa diecimila imprese industriali tessili, le quali dispongono di un macchinario del valore di oltre cinque miliardi di lire, e danno occupazione a settecentomila operai, di cui almeno un terzo assorbiti dalla sola industria cotoniera; l'ammontare annuo dei salari pagati è di oltre due miliardi di lire. Il valore complessivo delle materie prime lavorate si aggira intorno ai quattro miliardi di lire; quello dei relativi prodotti corrisponde a circa la quinta parte del complessivo valore di tutta la produzione industriale italiana, e quello delle relative esportazioni corrisponde a poco meno della terza parte del complesso delle nostre vendite all'estero, assicurando — al netto delle importazioni di tutte le materie prime occorrenti — un saldo attivo [redacted] in questi ultimi [redacted] è stato di oltre un milione e mezzo di quintali di merce per un valore di circa un miliardo e mezzo di lire.

Le autorità civili francesi rientrate a Mentone

Prossimo ritorno della popolazione

Imperia, 23 agosto.

A Mentone hanno fatto ritorno le autorità civili francesi, giunte in mattinata [redacted] un autobus che le ha portate sino al torrente Unione, che segna il nuovo confine tra i due paesi. Le autorità francesi, fra le quali si trovavano il sindaco Durandi coi suoi consiglieri, e i capi dei servizi tecnici dell'acqua, del gas, della luce, e dell'igiene, si sono recati a rendere omaggio al commissario civile, conte Aldo Loni, ed al comando militare. In seguito dette autorità si sono riunite a colazione. Nel pomeriggio, verso le 16, il conte Loni riceveva per un lungo colloquio il sindaco Durandi, e alle 18 riceveva tutte le altre autorità, colle quali discuteva problemi inerenti la vita della città.

Intanto Mentone si avvia alla normalità. Al ritorno delle autorità, farà seguito quello della popolazione. In un primo tempo si riteneva che entrassero circa cinquemila persone, ma ora si apprende che ne rientreranno seimila, il che dimostra la piena fiducia dei «mentonaschi» nell'Italia fascista. Un migliaio di operai è al lavoro, e farà ben presto cambiare volto alla città riconquistata. I servizi più importanti fra i quali quello dell'igiene, della luce e dell'acqua, sono già a punto. Inoltre il numero dei treni verrà quanto prima aumentato e coi prossimi giorni sarà inaugurato un servizio di autobus. Le seimila persone rientreranno nello spazio di una decina di giorni, cosicchè Mentone avrà ripreso il suo aspetto normale ai primi di settembre.

Città che fioriscono

Roma, 23 agosto.

Il bollettino demografico dell'Urbe registra oggi: nati 113, morti 33.

Danni del vento a Roma

Uno stabilimento balneare semidemolito al Lido

Roma, 23 agosto.

Per quasi tutta la giornata di ieri, così a Roma come al Lido, ha soffiato violentissimo il vento che, per il suo impeto, ha prodotto gravi danni. Lo stabilimento balneare «Adua» è stato semidemolito da una tromba d'aria, e si calcola che i danni superino le cinquantamila lire.

In via Appia Nuova 227, il vento ha abbattuto un cornicione lungo trenta metri e i Vigili del fuoco sono accorsi per puntellare il [redacted] pericolante. Gli oleandri del viale dell'Università sono stati quasi tutti spezzati, piegati o divelti.

Un incendio distrugge il rifugio Stoppani sulle Dolomiti

Trento, 23 agosto.

Un violento incendio è scoppiato oggi nel rifugio Antonio Stoppani sul passo del Grostè (2437 m.) nel gruppo delle Dolomiti di Brenta. Il rifugio, a tre piani, di proprietà della Società alpinistica tridentina, sezione del Centro alpinistico italiano, era uno dei più noti e rimaneva aperto tutto l'anno. Era stato costruito nel 1891 e ingrandito nel 1908.

Tutti i mobili e le suppellettili sono rimasti distrutti. Il custode e alcuni alpinisti che si trovavano nel rifugio hanno fatto appena in tempo a salvarsi. Non sono restati in piedi che i muri principali. I danni complessivi ascendono a circa 250 mila lire.

Boschi di capo Mele in preda alle fiamme

Savona, 23 agosto.

Un violento incendio, dovuto probabilmente a combustione spontanea, si è sviluppato sulle alture di Capo Mele, su una vasta estensione di terreno boschivo. I carabinieri di Alassio, Albenga e Andora, con le altre autorità locali, hanno provveduto a mobilitare tutte le forze disponibili e a far intervenire sul posto i vigili del fuoco di Savona e poi quelli di San Remo e di Imperia. Numerosi uomini di truppa e volontari portano il loro contributo all'opera di spegnimento.

L'opera di spegnimento è continuata tutto il giorno.

SPORT

Il nuovo ordinamento della attività ciclistica

Roma, 23 agosto.

Sulla riunione di ieri del Direttorio della F. C. I. è stato diramato oggi un comunicato dal quale stralciamo le principali deliberazioni:

Categorie corridori. — A partire dal 1.o gennaio 1941 i corridori italiani verranno suddivisi nelle categorie professionisti, indipendenti, dilettanti, allievi, G.I.L., Arti e Mestieri, veterani; ognuno a sè stante, restando, quindi, abolita, agli effetti delle gare, ogni promiscuità. Apparterranno alla categoria professionisti i soli corridori designati all'inizio di stagione dalla F.C.I. e quelli che la F.C.I. dovesse autorizzare nel corso della stagione a trasferirvisi. Apparterranno alla categoria indipendenti i corridori già professionisti nella corrente stagione [redacted] non confermati [redacted] pel 1941; i corridori indipendenti nel 1940 se non autorizzati a retrocedere o retrocessi d'autorità nella categoria dilettanti; i dilettanti che optassero per tale categoria; i dilettanti im[redacted] d'autorità nella categoria per accertati rapporti contrattuali con le Case.

I corridori professionisti possono e devono partecipare esclusivamente alle seguenti gare su strada: a) Campionato assoluto; b) Trofeo Italo Balbo (ad invito); c) Gare classiche; d) Gare internazionali. Devono inoltre partecipare — se prescelti — al G. P. della F. C. I. ed al campionato del mondo. Possono infine partecipare a riunioni su pista, in circuito, a gare all'estero se autorizzati.

Il calendario nazionale per il 1941

Categ. professionisti: a) «Gran Premio Roma» a Roma (5 maggio) — prova unica per il titolo di campione — al quale potranno partecipare i soli corridori designati dalla F.C.I. in base alle classifiche ottenute nelle gare preliminari di selezione (Gare classiche). Potranno esservi ammessi, a giudizio della F. C. I., anche corridori di seconda categoria che nelle precedenti gare per indipendenti si fossero dimostrati idonei; b) «Circuito della Mellaha» a Tripoli (24 febbraio) — prova unica per il Trofeo Italo Balbo — al quale potrà partecipare soltanto un determinato numero di atleti professionisti ed indipendenti designati dalla F. C. I.; c) «Gare classiche» per il 1941: «Giro della Campania» (31 marzo), «Giro della Toscana» (14 aprile), «Giro del Veneto» (28 aprile); d) «Gare internazionali», non soggette a rotazione: «Milano-Sanremo» (17 marzo), «Giro d'Italia» (19 maggio-8 giugno), «Giro dei Tre Mari» (15-29 settembre), «Giro di Lombardia» (27 ottobre) e «Giro della provincia di Milano» (3 novembre); e) «Gran premio della F. C. I.», che si identifica nel Circuito degli assi, attribuito per il 1941 a Torino (16 giugno).

Categorie indipendenti. — Le gare per indipendenti saranno inserite nel calendario nazionale di volta in volta, senza obbligo, pertanto, di iscrizione preventiva.

Categoria dilettanti. — Gara di campionato a Bologna (23 giugno); Gare classiche: «Coppa del Re Imperatore» a Milano (28 aprile), «Coppa Facciani» a Torino (26 maggio), «Padova-Bolzano» a Padova (28 luglio), «Coppa Figli del Duce» a Forlì (25 agosto), «Coppa Improta» a Napoli (22 settembre).

Categoria allievi. — Gara di campionato a Genova (18 giugno).

Coppa Italia. — A Novi Ligure (12 maggio).

Campionati su pista. — A Milano (29-30 giugno) per categorie professionisti, dilettanti ed allievi (velocità), professionisti (inseguimento), professionisti (mezzof.).

Le partite precampionato delle squadre torinesi

Il Torino e la Juventus hanno tracciato dei progetti di massima circa l'attività delle loro formazioni avanti l'inizio ufficiale del campionato.

I granata, che inizieranno il loro allenamento il 28 c., si recheranno il 15 settembre a Casale; il 22 giocheranno in casa, forse con il Genova o, in caso di impossibilità dei rossoblu, con un'altra squadra di serie A; il 29 saranno allo Stadio Berta per incontrare la Fiorentina.

La Juventus sosterrà un leggero allenamento a porte chiuse con il Casale domenica 1.o settembre; l'8 sarà ospite della Biellese; il 15 gli «zebroni» giocheranno all'Arena con l'Ambrosiana per la Coppa Caimi. Il 22 e il 29 settembre, con tutta probabilità, i bianco-neri giocheranno amichevolmente, in andata e ritorno, con l'Atalanta.

20 giocatori in maglia grigia

Alessandria, 23 agosto.

L'Alessandria U. S. ha posto in lista di trasferimento i seguenti giocatori: Parodi, Massiglia, Degrandi, Varona, Gitometta, Cresta I, Cresta II, Rossi, Pernigotti, Martina, Oppezzo, Moioli, Mornese, Granotti e Maccarino. I giocatori Granotti, Varona e Maccarino sono stati ceduti in prestito per un anno al Casale.

Restano [redacted] nell'Alessandria i seguenti giocatori: portieri: Roggero e Bulgheri; terzini: Bigando, Peterman, Cavanna e Pietrasanta; mediani: Ghidini, Giuberti, Caligaris, Neapolo e Vitto; avanti: Rosso, Fibbi, Cerutti, Foglia, Ghezzi, Pietruzzi, Robetti, Taverna e il nuovo acquisto Rampini.

I nuovi ruoli del Bari

Con elementi tratti dalle compagini della divisione nazionale e con sicure promesse provenienti da divisioni inferiori, l'Unione sportiva Bari ha completato i ruoli della squadra per il recente inizio del campionato calcistico della prossima stagione. Per necessità tecniche e finanziarie sono stati ceduti Lushta alla Juventus, Cappellini al Napoli e Alfonso e Del Bianco al Livorno. Il cantiere barese s'è arricchito dei seguenti acquisti: Alghisi della Roma, Trevisan del Potenza, Zandeil della Lucchese, Mazzola dell'Alfa Romeo, Mottaoni dell'Orbetello, Capaschiutti e Iseito del Montevarchi, Rossi del Siracusa, Tabor del Livorno e infine del portiere Costagliola della Pro Italia di Taranto.

La preparazione dell'Ambrosiana

Milano, 23 agosto.

L'Ambrosiana ha definito [redacted] segue il suo programma di partite di [redacted] al campionato: 8 settembre: contro una squadra di serie B o C; 15 settembre: contro la Juventus per il Trofeo Caimi a Milano; 22 settembre: contro il Bologna a Bologna; [redacted] settembre: contro il Genova a Genova.

La Lotteria di Merano vi farà milionari!

MERANO, XVIII

I milioni della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende dorate all'Ippodromo di Merano.

Siate presenti nell'ora della fortuna acquistando i biglietti della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

un biglietto costa L. 12

SOCIETA' AUTOGASOGENI FERRAGUTI
GASOGENI per AUTOVETTURE (militarie comprese)
ROMA - Via Francesco Crispi, 20
TORINO - Agenzia - Officina: Dott. A. COCO, Via A. Saffi 6. Tel. 73-176

DISPONENDO negozio magazzini Imperia con organizzazione visita clientela provincia propri automezzi cercasi rappresentanze depositi prodotti Drogherie Alimentari, ecc. Massime garanzie. Scrivere casella 6.C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ULCERA - APPENDICITE COLITE - STITICHEZZA ecc. cura e fare regolata Metodo F. Botta Studio Med. Malattie Stomaco Intestino Via S. Domenico 24, Torino. tel. 55-384 Visite 10-12, 15-17. A.P. 5355-9-3-41

ANNUNZI SANITARI

Dr. ADLER Telefono 49.696 Specialista in Malattie Pelle Veneree Via Cesare Battisti 3 - ang. via Roma Ore 9-12, 15-20 - Fest. 9-12

Prof. Dr. Comm. E. CALLIA - Docente R. Università - Via Po 39 - Tel. 81-241 MALATTIE VENEREE E PELLE Ore 9-12, 15-15, 18.30-20 giorni feriali

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via S. Teresa 34 - Salotti separati - Tel. 42-728 Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Dott. WYSS - Via Po 51, 1° piano MALATTIE VENEREE e della PELLE Feriali ore 9-20 - Festivi 9-10

A LONDRA
— Prendiamo esempio dal contadino che, davanti al pericolo, mimetizzandosi il bello sinistro, ha dimostrato alto spirito di iniziativa.

DOPO BERBERA
— Intendiamoci, è questione di gusti: voi invece delle truppe da sbarco, abbiamo le «truppe da imbarco».

VARO
— E' un nuovo tipo velocissimo; come avete potuto constatare affonda in sette secondi più rapidamente degli altri tipi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 24 Agosto 1940 - Anno XVIII - Num. 203

L'annuale del patto russo-tedesco

Le basi della guerra e della pace mutate dal meditato e audace atto diplomatico

Berlino, 23 agosto.

Non si ha precisamente notizia che la stampa inglese rilevi oggi, 23 agosto, in alcun modo nelle sue colonne, come ampiamente fa invece quella tedesca, la data di ricorrenza annuale del Patto russo-tedesco, che un anno fa esattamente mandò a gambe all'aria tutti i piani britannici, così lungamente accarezzati, di accerchiamento della Germania, mutando completamente la faccia del continente e ponendo fin da quel momento, preventivamente ma immutabilmente, le basi così della guerra come della pace che da essa risulterà.

Se si deve credere a qualche velato e sibillino ma tuttavia indubitabile accenno contenuto anche nel discorso dell'altro ieri del signor Churchill, si dovrebbe ammettere che colà si stia ancora ininterrottamente covando l'uovo, ahimè!, di alabastro però, della defezione russa; e che di un tal mutamento, quale da ormai in maniera così indubitabile si è affermato da un anno, all'opinione di tutto il mondo [illegible] filtrato ancora [illegible] poco, o addirittura nulla, nella mente dei dormienti di Londra, i quali esattamente come un anno fa — quando farneticavano e gesticolavano nell'ubriacatura dell'accerchiamento — giurano ancora nel «Generale Tempo» e nel «Generale Fame», i quali dovrebbero compiere il miracolo di salvare la Gran Bretagna dall'incomodo di far la guerra, non privandola tuttavia dal vantaggio di vincerla, portandole un bel mattino ai piedi, legato al guinzaglio come un leoncino addomesticato, il Continente europeo intero.

Imbottimento di crani

Tutto ciò sarebbe bellissimo e comodissimo — osserva la stampa tedesca — ma non corrisponde però ai fatti, quali nel frattempo si sono manifestati e confermati in un anno di guerra, fatti i quali, malgrado gli ottimismi di maniera del signor Churchill e dei suoi ministri, trapelano a quanto pare ancora in seno alla pubblica opinione britannica — come informano oggi tutti i corrispondenti di Londra nelle capitali neutrali — così da aver creato nelle sfere più diffuse e popolari del paese tutt'altro che un'atmosfera di consenso e di approvazione alle parole del Primo ministro, [illegible] a quelle degli altri suoi principali scagnozzi ministeriali che gli hanno fatto, e continuano a fargli eco, subito dopo.

Fra questi è oggi il ministro Anderson, degli interni, il quale afferma che la situazione economica dell'Inghilterra è in pieno fiore e in pieno miracolo di ascesa della produzione, ascesa che naturalmente non ha per altro ancora raggiunto il suo massimo punto; l'affermazione fa il paio, come si vede, con quella del signor Churchill che l'Inghilterra non sia mai stata così forte come è ora, che costituiva l'affermazione fondamentale che i vari oratori ora vanno lucidando e sfaccettando e [illegible]lettendo in abbacinamento totale del popolo, per quanto riguarda i vari aspetti particolari della situazione.

Ma non pare che i disoccupati, per esempio, siano o possano essere, a seconda di queste informazioni, del medesimo parere del signor Anderson. Da Southport, per esempio, per citare uno solo fra i molti sintomi che vengono segnalati, si ha oggi notizia di una riunione della Confederazione delle Costruzioni Navali per discutere sulla disoccupazione nei cantieri, il cui presidente ha altamente dovuto lamentare il persistere del fenomeno della disoccupazione in questo momento come una vergogna e come un delitto che va a carico della cattiva amministrazione del plutocratismo; egli non ha detto — ma altre informazioni sopraggiungono a dire — che più o peggio della cattiva amministrazione dei plutocratici ciò che contribuisce al grave fenomeno è, oltretutto, anche, ormai, la mancanza di materie prime che si va facendo ogni giorno di più sentire e in questo caso la scarsezza già sensibile di ferro e di acciaio.

Il controblocco totale

Il caso è, come tutte queste informazioni concordano nel far ritenere, che l'efficacia del «controblocco totale» tedesco comincia a farsi sempre più aspramente sentire in Inghilterra, in tutti quanti i settori dell'economia e cioè non soltanto per quanto riguarda la situazione alimentare, ma ormai anche in alcuni fra i più vasti e essenziali settori di materie prime che riguardano appunto l'armamento.

Ciò mentre — come altre numerosi fonti informano — gli effetti della svalutazione della sterlina, la quale perde in maniera sempre più allarmante terreno in tutti i mercati del mondo, si fanno sentire sempre più pesantemente nell'economia generale del paese producendo anche qualche scricchiolio qua e là nella compagine stessa dell'Impero, come è più che spiegabile trattandosi del diluirsi e annacquarsi di una tale materia colloidale, che era fra le più efficaci, se non la più efficace, nel tenerne insieme la sdrucita compagine così politica come sociale e morale; da Nairobi, per esempio, si ha oggi notizia di un Consiglio economico dei paesi del Sud Africa, che si è [illegible] tenuto per studiare [illegible] questione del distacco dei paesi africani dal blocco della sterlina.

In nessun rapporto meglio che in questo — da tutti i sintomi e indizi sovraesposti soltanto sommariamente additati — del rovesciamento completo della situazione economica della guerra che ha fatto — secondo l'espressione del documento ufficiale di blocco totale — della fortezza assediante inglese la fortezza assediata, si fa meglio manifesta per la stampa tedesca l'efficacia e l'importanza dell'avvenimento diplomatico di cui tutta la stampa tedesca — al contrario di quella inglese — oggi celebra l'anniversario sano di una delle date fondamentali non soltanto della guerra ma della nuova Europa stessa.

Esso, mentre ha politicamente fatto saltare per aria l'artificioso bastione britannico dell'accerchiamento militarmente spezzando la schiena al piano nemico del doppio fronte antitedesco che aveva giocato così felicemente nella guerra mondiale ed esercitando con ciò sua decisiva influenza su tutto il presente conflitto, ha poi anche egualmente ed analogamente tolto, a priori, ogni possibilità e prospettiva di successo alla guerra di blocco inglese, creando nel contempo le premesse di successo del controblocco germanico togliendo cioè, non solo all'Inghilterra, ma rivolgendo contro il suo stesso cuore, la sua migliore arma.

In ciò stava e sta per i giornali tedeschi il valore essenziale del grande avvenimento diplomatico compiutosi un anno fa, nell'avere cioè rovesciato totalmente i cardini sia politici che economici di tutta una situazione falsa e forzata che dalla guerra mondiale la politica corruttrice britannica aveva tentato, con successo soltanto temporaneo, di costituire ai propri fini egemonici; situazione che il Patto russo-tedesco ha fatto saltare per aria, ristabilendo i rapporti naturali, tradizionali e storici di quel settore d'Europa: e in ciò sta anche la maggiore garanzia della sua durabilità e stabilità che è in definitiva la constatazione essenziale e fondamentale che da tutti i commenti tedeschi si può giustamente desumere.

Gli scambi russo-tedeschi

A questo fattore economico, che sta in fondo a tutti i coefficienti ed aspetti politici dell'avvenimento compiutosi or è un anno, vanno in ultima analisi riportate le reciproche dichiarazioni di vitalità del patto, come quella recente di Molotof che l'avvicinamento e la stretta collaborazione russo-tedesca riposa cioè non già su elementi di congiuntura, bensì su cardinali interessi di Stato tanto della Germania come della Russia sovietica; dichiarazione che i giornali tutti richiamano oggi, a completamente illustrare il valore del Patto, insieme con quell'altra del Führer il quale ha fatto consistere la maggior garanzia di assicurazione del Patto in una precisa delimitazione di interessi.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, fra gli altri, a proposito del fatto economico, fa importanti rilievi sugli scambi economici russo-tedeschi, i quali essi si sono affermati in seguito agli sviluppi contrattuali ed economici del Patto durante l'anno, scambi che costituiscono ormai una parte integrante dell'economia sovietica e dei suoi «piani».

Ciò corrispondeva anche alla volontà tedesca di uscire dalla politica economica giorno per giorno, e di dare finalmente una stabilità di rapporti economici a questo settore d'Europa come a tutto il continente, ciò che per altro non poteva accadere che col travaglio della guerra, dappoichè non certamente al tavolo ginevrino la nuova Europa poteva nascere, essa non potendo sorgere se non dalla lotta e dalla vittoria; in corrispettivo la Russia metteva a disposizione dell'Europa la utilizzazione delle sue immense riserve di materie prime e in definitiva la sua partecipazione alla produzione europea. Così, in definitiva, tanto economicamente che politicamente, il patto russo-tedesco esercita, per la stampa tedesca, la sua più importante efficacia rivoluzionaria e continuerà stabilmente ad esercitarla, come uno degli elementi decisivi del nuovo ordine europeo che risulterà dalla guerra.

Giuseppe Piazza

L'anniversario esaltato a Mosca

Mosca, 23 agosto.

«Una data di grande importanza storica»: questo è il titolo di un lungo editoriale nel quale le *Isvestia* celebrano l'anniversario del Patto di non aggressione tedesco-sovietico. Il giornale ricorda come la firma di tale patto abbia posto fine una volta per sempre ad una ostilità che i provocatori di guerra attizzavano artificiosamente con l'unico scopo di contrastare, naturalmente mediante le armi sovietiche, la sempre crescente potenza della Germania. La conclusione del Patto pose fine a questa attività provocatoria degli anglo-francesi, i quali però nulla capirono della importanza dell'avvenimento e provocarono egualmente lo scoppio della guerra in Europa.

Le *Isvestia* ricordano quindi la firma dell'accordo di amicizia e di frontiera, complemento e sviluppo del patto del 23 agosto 1939, che stabilì solide basi per una pace durevole in Europa orientale. Questo secondo accordo avrebbe potuto essere il punto di partenza per la liquidazione della guerra. Le generose proposte della Germania furono però respinte dagli anglo-francesi, sui quali incombe quindi l'intera responsabilità della continuazione della lotta. Le *Isvestia* rilevano [illegible] che il carattere pacifico e stabile dell'amicizia tedesco-russo ha trovato la sua espressione per entrambi i paesi anche nel campo economico particolarmente con l'accordo di commercio e di credito firmato l'11 febbraio scorso.

«L'anno scorso — conclude l'ufficioso sovietico — ha dimostrato all'evidenza l'immensa portata storica del patto del 23 agosto 1939 che ha superato vittoriosamente tutte le prove che l'attuale periodo tempestoso ha posto sul suo cammino dimostrando la sua incrollabile solidità a dispetto di tutti i tentativi che i nemici della Germania hanno fatto e fanno tuttora per sabotarlo e per seminare il disaccordo e la sfiducia tra i due paesi. Esso è fondato infatti sugli interessi essenziali dei due paesi. Questo dovrebbero tener presente quei signori che con una ostinatezza stupefacente non vogliono prenderne atto e tentano ancora progetti e piani di ogni sorta destinati a priori al fallimento».
(*Stefani*).

Chi comanda nel Mediterraneo

L'Inghilterra vorrebbe commerciare con la Turchia, ma...

San Sebastiano, 23 agosto.

Un dispaccio da Ankara all'agenzia ufficiosa britannica lumeggia il più desiderio inglese di accaparrarsi le vecchie posizioni commerciali della Francia in Turchia. Il dispaccio afferma che il collasso della Francia ha migliorato le possibilità di dare incremento alle importazioni di merci britanniche in Turchia.

«E' vero — soggiunge l'agenzia ufficiosa — che il trasporto delle merci attraverso il Mediterraneo è per ora impossibile, ma la Gran Bretagna può infatto riservare alla Turchia — che le riceverà appena sarà possibile trasportarli — i prodotti che le abbisognano ed in cambio potrà fare grossi acquisti in Turchia in modo da rallentare la pressione commerciale germanica sul quel paese».

Allarme ad Atene

per spari venienti dal mare

Atene, 23 agosto.

Un vivo allarme si è propalato oggi ad Atene quando dei lunghi boati d'artiglieria sono stati uditi dalla parte del mare, preceduti da un movimento di navi e di aerei al largo del Falero.

La personalità del Duce

in uno studio romeno

Bucarest, 23 agosto.

L'ufficiosa Romania pubblica oggi un lungo studio sulla personalità del Duce dal titolo: Aspetti Mussoliniani.

«Creatrice di storia — scrive l'importante quotidiano bucarestino —, la gigantesca personalità di Mussolini è entrata fin da ora nella storia. Non v'è da stupirsi quindi che questo Uomo eccezionale abbia già fatto nascere tante leggende attorno a Sè, quantunque Egli sia l'Uomo meno misterioso del mondo. I Suoi pensieri, i Suoi piani restano celati alle masse, fino a che non sia giunta l'ora di realizzarli; in compenso le Sue azioni si svolgono nella chiara luce del sole».

L'articolista conclude ricordando episodi che dicono quanto il Duce, sotto l'aspetto di severità, nasconda un cuore estremamente sensibile.

«In Lui — scrive il Romania — rivivono tutte le antiche virtù romane. Un popolo di cinquanta milioni di anime è stato trasformato spiritualmente e reso dinamico dalla volontà di un solo Uomo. Tale è l'impressionante spettacolo della grande Italia di oggi, che il genio di Mussolini ha innalzato sulle più alte vette del progresso e della gloria».

I maltrattamenti agli internati onta della "civiltà britannica„

Anche Londra smentisce le voci di alleanza con l'America

San Sebastiano, 23 agosto.

Si ha da Londra:

Aggiornata la Camera dei comuni per le vacanze estive, i deputati e anche vari Ministri hanno lasciato Londra.

Anche il Re ha lasciato Londra oggi per un giro d'ispezione, a quanto [illegible] i giornali, alle opere difensive della costa sud-orientale e dei porti. Il Re ha visitato nella mattinata vari porti recentemente distrutti dalle incursioni germaniche e poi ha passato in rivista gli equipaggi delle navi spazzamine. Il viaggio del Re è stato disturbato da un allarme aereo che è durato parecchie ore. Ma da quello che rivela oggi il *Daily Herald*, il Re d'Inghilterra impiegherebbe forse meglio il suo tempo se ispezionasse i campi di concentramento dove gli stranieri di nazionalità nemica sono soggetti a inumane sevizie.

Rilevando che ieri alla Camera dei Comuni, nel suo discorso sulla sorte degli internati, il Ministro per la Sicurezza nazionale, Anderson, evitò di alludere ai campi di concentramento, il *Daily Herald* scrive che, ad onta delle promesse fatte più volte dal Governo di trattare più umanamente gli internati, i campi di concentramento seguitano a costituire «una vergogna nazionale». Lord Lytton, presidente della «commissione consultiva ufficiale per il trattamento degli internati» ha dichiarato ad un redattore del giornale laburista che nei campi di concentramento da lui ispezionati non esistono mobili benchè il comandante avesse [illegible] l'acquisto di tavoli, sedie e letti.

«Quando ispezionai uno di questi campi — ha detto lord Lytton — gli internati dormivano sul nudo pavimento di assi di legno. Ora ho ottenuto che dormano almeno sui materassi e li ho anche fatti fornire di coltri. Ma nei locali da loro occupati manca tuttora qualsiasi mezzo di riscaldamento, manca l'acqua calda, ecc. Quando un internato si ammala, viene trasferito in un piccolo «cottage» di contadini dove può riposarsi su un letto, ma questo è tutto. Non vi sono nè infermieri nè medicine, e se a questo stato di cose non si mette immediato rimedio, la situazione diventerà intollerabile durante il prossimo inverno.

«Vi sono campi di concentramento — ha continuato il presidente della Commissione consultiva centrale — dove la situazione è ancora peggiore di quella che ho descritto. Tutto ciò rispecchia una barbara noncuranza, e, ripeto, getta un'ombra di vergogna».

E' da notare che il *Daily Herald* è l'organo del partito laburista e che da quando i capi laburisti sono entrati nel Governo è considerato come il portavoce del ministro Attlee. Ciò spiega la profonda impressione prodotta dalle rivelazioni del giornale.

Può essere vero che da un Governo che per bocca del suo Primo Ministro proclama di fronte al mondo il proposito di affamare l'Europa continentale sia ingenuo aspettarsi un trattamento migliore dei sudditi nemici rimasti in Inghilterra. In ogni modo, anche questo è un altro episodio caratteristico di quel capovolgimento dei valori spirituali che è uno dei tanti elementi che contribuiscono a spiegare la fatale corsa dell'Inghilterra verso l'abisso.

Quanto alla situazione internazionale, va registrata, oggi una rilutante smentita inglese a proposito delle informazioni provenienti da Londra e trasmesse a Washington due giorni addietro, secondo le quali sarebbero in corso conversazioni per la conclusione di un'alleanza militare anglo-americana. Appena pubblicata dai giornali americani questa tendenziosa affermazione londinese, il Governo di Washington, come è noto, lanciò una smentita ufficiale la quale precisava che le discussioni impegnate dagli Stati Uniti col Canadà si riferiscono unicamente all'eventualità di un attacco che fosse diretto contro l'America ed aggiungeva a scanso di altri tendenziosi malintesi, che «le discussioni con il Canadà non potrebbero essere intraprese se dovessero prospettare la possibilità della cooperazione degli Stati Uniti per quanto si riferisca all'attuale fase della guerra o nella guerra in Europa». Non solo: il Governo degli Stati Uniti otteneva inoltre dal Primo Ministro del Canadà, Mackenzie King, una dichiarazione analoga ed altrettanto esplicita.

Dopo di che ecco il Foreign Office correre ai ripari pubblicando a sua volta questa perla di comunicato ufficiale:

«Si smentisce che l'Inghilterra cerchi un'alleanza militare con gli Stati Uniti e si afferma, negli ambienti responsabili inglesi, che simili voci vengono diffuse per sabotare l'amicizia anglo-americana, per imbarazzare il Presidente Roosevelt e per dare stimolo all'isolazionismo degli Stati Uniti». Un'altra manovra inglese è stata così smascherata. (*Stefani*).

Catastrofe aerea in Romania

12 morti, 9 feriti gravi

Bucarest, 23 agosto.

(Arm.) — *Una gravissima sciagura aviatoria è avvenuta questa mattina. Un apparecchio speciale diretto a Berlino, appartenente alla Società di navigazione aerea romena «Lares», è partito alle 5 diretto alla capitale germanica dall'aeroporto di Bucarest. A bordo, oltre l'equipaggio, composto di tre persone, avevano preso imbarco diciotto passeggeri quasi tutti di nazionalità tedesca.*

Giunto presso la città di Deva, e più precisamente nelle adiacenze dei monti Gaina, l'apparecchio ha radiocomunicato all'aeroporto di partenza di trovarsi in gravi difficoltà, data l'imperversare di un violentissimo temporale.

Dopo questo incontro comunicazione è seguito un silenzio assoluto, malgrado i continui richiami della locale stazione radio. A quanto ci si afferma, l'apparecchio, un bimotore «Douglas», si sarebbe sfracellato al suolo alle 9 di questa mattina, appunto nei monti Gaina, rimanendo completamente distrutto.

I contadini e i gendarmi del villaggio di Roncalifza, che hanno assistito da lontano alla tragedia, sono accorsi per portare i soccorsi necessari, ma solo dopo una marcia faticosissima, durata qualche ora, hanno potuto giungere sul luogo del sinistro.

Delle ventun persone che trovavansi a bordo del velivolo, nove soltanto sono ancora in vita, ma gravemente ferite, mentre le altre sono perite nella sciagura. Fra i morti si annoverano numerosi inviati speciali dei giornali di Bucarest e il noto giornalista Kerola, direttore del quotidiano della sera Ordinea.

L'incidente di oggi, il primo che colpisce così duramente l'aviazione civile romena, è nello stesso tempo il più grave, non essendosi finora registrate, in Romania, catastrofi aviatorie di tale portata. Fra le personalità che hanno perduto la vita nel sinistro, oltre il Kerola, si debbono annoverare i signori Fabricius, capo delle minoranze tedesche di Romania, Weiss, direttore della Dresden Banka, Opresco, direttore del servizio culturale del municipio di Bucarest.

I negoziati romeni

Un comunicato ufficiale

Bucarest, 23 agosto.

All'una di notte è stato diramato un comunicato ufficiale sull'odierno Consiglio della Corona:

«1) Il presidente del Consiglio ha fatto una relazione della politica estera romena di queste ultime settimane; 2) Il Ministro degli esteri ha parlato delle basi delle discussioni in corso tra la Romania da una parte e l'Ungheria e la Bulgaria dall'altra; 3) Valer Pop ha parlato della evoluzione delle discussioni con l'Ungheria; 4) Cretzianu ha parlato dell'evoluzione delle discussioni con la Bulgaria; 5) Il Consiglio ha approvato la politica del Governo». (*U. P.*).

La sfilata a Tirana di un reparto della Milizia Fascista Forestale Albanese.

Il Foglio di Disposizioni

Le nuove dirigenti delle organizzazioni femminili

Roma, 23 agosto.

Il *Foglio di Disposizioni* N. 182 del P. N. F. reca:

Con riferimento al *Foglio di Disposizioni* N. 181, presi gli ordini dal Duce, nomino dirigenti per le organizzazioni femminili del P. N. F., con gli specifici incarichi a fianco di ciascuna di esse indicati, le seguenti fasciste:

Olga Medici Del Vascello: inquadramento, rapporti con le organizzazioni femminili dell'estero, collegamento con l'Ispettorato nazionale infermiere della Croce Rossa Italiana, collegamento con l'Ente della Moda;

Angiola Carosi Martinozzi: Scuole superiori femminili del Partito per la preparazione delle dirigenti dei Fasci femminili, specializzazioni tecniche varie, destinazioni delle dirigenti alle varie organizzazioni, mobilitazione civile, collegamento con l'U.N.P.A., assistenza ai militari e alle loro famiglie, collegamento Ufficio notizie;

Clara Franceschini: difesa della razza, collegamento con l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, collegamento con l'E.C.A., formazione delle visitatrici fasciste materne e domiciliari, preparazione della donna alla vita coloniale;

Rachele Ferrari Del Latte: cultura, propaganda e stampa (in collegamento con l'Istituto di Cultura Fascista, con i Guf femminili e con l'Ufficio Stampa del Partito);

Anna Maria Giusti Dalla Rosa: preparazione della donna alla vita domestica (in collaborazione con la G.I.L.), autarchia e lotta contro gli sprechi nella famiglia, collegamento con l'Ispettorato e con l'Ufficio coloniale della G.I.L.;

Laura Calvi Roncali: sezione massaie rurali, attività economiche e autarchiche (in accordo con le organizzazioni e con gli Enti competenti), valorizzazione dei prodotti nazionali, lotta contro l'urbanesimo, educazione e formazione della famiglia rurale fascista;

Lola Abruzzese: sezione operaie e lavoranti a domicilio, propaganda fascista e educativa tra le donne delle famiglie operaie, collegamento con l'Ufficio di assistenza sociale delle due Confederazioni, assistenza e tutela delle lavoranti a domicilio, laboratori confezione indumenti, preparazione assistenza e collocamento delle addette ai servizi familiari, collegamento Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Segretario del P.N.F.
ETTORE MUTI

I nuovi Federali di Sassari

Misurata Grosseto e Cagliari

Roma, 23 agosto.

Il *Foglio di Disposizioni* N. 183 del P.N.F. reca:

«Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Sassari, in sostituzione del fascista Antonio Medas, il fascista Martino Offeddu, classe 1900, iscritto al P.N.F. dall'agosto 1922, Sciarpa Littorio, Volontario in O.M.S., ferito di guerra, decorato al Valor Militare, dottore in giurisprudenza.

«Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Misurata, in sostituzione del fascista Gian Gaetano Fogazzia, il fascista Elia Giorgetti, cl. 1906, iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1923, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Grosseto, combattente in A.O.I. e in Africa Settentrionale, dottore in medicina.

«Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Grosseto, in sostituzione del fascista Elia Giorgetti, il fascista Umberto Craighero, classe 1898, iscritto al P.N.F. dal settembre 1919, volontario nella grande guerra, due volte ferito, decorato al Valor Militare.

«Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cagliari, in sostituzione del fascista Enrico Endrich, il fascista Giovanni Lonzu, cl. 1893, iscritto al P.N.F. dal settembre 1919, ex-combattente, decorato al Valor Militare.

Il Segretario del P.N.F. E. MUTI».

Il cambio della guardia

alla Federazione di Bologna

Bologna, 23 agosto.

Stamane alla Casa del Fascio, con l'intervento del componente il Direttorio Nazionale del Partito, sansepolcrista Sandro Giuliani, e alla presenza del Prefetto, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il reggente la Decima Legio e lo squadrista avvocato Piero Manzoni, nominato Federale in sostituzione del compianto Vittorio Cacciari.

Le commissioni telefoniche

Roma, 23 agosto.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici rende noto al pubblico che le commissioni telefoniche possono essere indirizzate a tutte le località del Regno esclusa la Sardegna, e quindi anche alle località delle zone nelle quali, in dipendenza della guerra, sono state introdotte limitazioni nel traffico delle conversazioni.

Il servizio delle commissioni è stato disciplinato in modo da assicurare il sollecito svolgimento, specialmente dove esso è chiamato a sostituire o integrare in più ampia misura il servizio delle conversazioni.

Nessun servizio voluttuario

delle autovetture pubbliche

Nuove rigorose istruzioni

Roma, 23 agosto.

Il Ministro delle Comunicazioni ha opportunamente disposto una maggiore vigilanza perchè le autovetture, comprese quelle pubbliche da piazza, autorizzate a circolare, non siano, per nessuna ragione, impiegate in servizi che possano essere considerati voluttuari.

Per le autovetture adibite al servizio di locazione senza conducente, autorizzate alla circolazione speciale, devono intendersi valide tutte le restrizioni previste per le autovetture private.

Pertanto resta inibita la loro circolazione nei giorni festivi e nelle ore notturne. La stessa restrizione per i giorni festivi a datare da domenica 25 agosto, e per le ore notturne, è stata posta nei riguardi delle autovetture utilitarie trasformate in autocarri e in veicoli per il trasporto promiscuo di persone o cose e che portano posteriormente la striscia rossa.

Sempre al fine di eliminare attività non rispondenti alle esigenze dell'ora, il Ministro delle Comunicazioni ha stabilito, inoltre, che l'ammissione al collaudo di autovetture trasformate in autocarri dovrà essere rifiutata dai Circoli ferroviari di ispezione qualora il richiedente non sia notoriamente una ditta esercente autotrasporti e non possa giustificare la sua richiesta con l'avvenuta requisizione di altro autocarro già di sua proprietà, ovvero non dimostri inoppugnabilmente le sopravvenute esigenze nei trasporti.

Così è proibita ogni nuova trasformazione di autovetture utilitarie in autocarri, nonchè di quelle non utilitarie quando la carrozzeria conservi l'apparenza esterna di autovettura. In conformità di queste disposizioni si è stabilita pure la revisione di quegli autoveicoli già trasformati, per i quali esistano dubbi sul mantenimento delle caratteristiche di autovetture, nonchè circa il loro impiego.

E' stata pure esclusa ogni trasformazione di motocicli e motocarrozzette. Tutte le misure restrittive adottate nei riguardi della circolazione automobilistica, non sono applicabili agli automezzi a carburanti nazionali, circolanti col disco tricolore.

Contemporaneamente ai Circoli ferroviari di ispezione, alle Prefetture, al R.A.C.I. e agli altri organi interessati, sono state impartite nuove norme per quanto riguarda la circolazione di autovetture in servizio da noleggio da rimessa. Le agevolazioni contemplate sono state determinate dalla speciale situazione in cui si vengono a trovare alcuni Comuni e dalle necessità di possibili collegamenti con centri importanti per ragioni economiche, commerciali e anche igienico-sanitarie.

E' stato infatti disposto che oltre nei *casi già previsti di sostituzione di autovetture o di cambiamenti di titolari delle licenze comunali e della Questura, potranno essere rilasciati nuovi distintivi speciali di circolazione per servizio pubblico*:

1) a quei noleggiatori che al 28 agosto u. s. erano sotto le armi, purchè i medesimi abbiano esercitato fino al giorno del richiamo l'attività stessa, sospendendola solo in conseguenza del loro dovere militare. Queste circostanze dovranno essere rigorosamente accertate dai Circoli ferroviari di ispezione. Il trattamento in questione sarà da estendersi in caso di richiesta agli *eredi dei militari deceduti* qualora le disposizioni relative fossero state applicabili nei riguardi di questi ultimi, se rimasti in vita;

2) a quei noleggiatori che pur avendo diritto di ottenere il distintivo speciale di circolazione al 28 agosto u. s. tuttavia abbiano trascurato di richiederlo perchè in quel momento non avevano necessità di circolare;

3) a nuovi noleggiatori da rimessa, in quei casi in cui il Comune abbia già provveduto ad inviare al Ministero delle Comunicazioni il regolamento per il servizio di noleggio da rimessa circostanziato al numero delle autovetture da adibirvi. Naturalmente i Comuni interessati dovranno dimostrare l'assoluta necessità del servizio esclusivamente nell'interesse della popolazione. I Circoli ferroviari dovranno, dunque, valutare e controllare le richieste sempre con criteri restrittivi tenendo particolarmente conto degli altri mezzi pubblici di trasporto esistenti. La decisione rimarrà, però, sempre di competenza del Ministero delle Comunicazioni.

Si iniziano i lavori

sull'area di Piazza Rusticucci

Roma, 23 agosto.

Sono stati iniziati i lavori di recinzione della vasta area che si affaccia su piazza S. Pietro, dove prima era piazza Rusticucci.

Una figlia di Carducci

deceduta a Bologna

Bologna, 23 agosto.

E' deceduta stamane all'età di 77 anni la signora Laura Carducci ved. Gnaccarini, figlia del Poeta delle *Odi barbare*. Al momento del sereno trapasso, avvenuto nella sua abitazione, erano presenti i figli dell'estinta Luisa e Wilfredo e la sorella Libertà. Le estreme onoranze della compianta signora avranno luogo domattina alle ore 10, a cura del Comune di Bologna. L'estinta verrà tumulata nella tomba della Certosa, accanto alle spoglie di Giosuè Carducci, dove già riposano anche la madre e la moglie del Poeta e il figlioletto Dante, la cui morte ispirò al Poeta la lirica *Pianto antico*.

Il trasferimento nel Veneto

dei Battaglioni dei GG. FF.

27 mila giovani compiranno una marcia di 420 chilometri su due itinerari paralleli della durata di ventitre giorni

I battaglioni dei Giovani Fascisti volontari, costituiti allo scoppio della guerra dopo due mesi di addestramento e di allenamento vengono trasferiti dalle località della provincia di Savona, ove fino a oggi hanno risieduto, a sede della regione veneta.

Questo trasferimento si prefigge lo scopo di allenare i giovani a lunghe marce per via ordinaria, di selezionarli fisicamente, di far conoscere alle popolazioni la forza e la prestanza guerriera dei battaglioni della G.I.L., di far conoscere agli organizzati le regioni dell'Italia settentrionale, di eseguire infine una manovra di mobilitazione logistica.

I battaglioni, essendo affidati per quanto riguarda le risorse logistiche alle iniziative dei Comandi federali ed alle possibilità dei centri attraversati, l'esperimento si presenta di grande interesse. I battaglioni, riuniti in due raggruppamenti, si trasferiranno seguendo due itinerari paralleli, della durata di 23 giorni e della lunghezza di circa 420 chilometri. I complessi si muoveranno per scaglioni distanziati di una tappa, attraverso la Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia e Veneto.

Il Comando Generale della G.I.L. ha emanato accurate istruzioni perchè la marcia si svolga nel massimo ordine: controlli, ispezioni logistiche assicureranno un perfetto trasferimento.

In tal modo i nostri giovani percorrendo zone ricche di memorie storiche e artistiche che verranno loro brevemente illustrate, sentiranno vicino a loro l'entusiasmo delle popolazioni che li ammireranno, baldi nella loro compostezza guerriera.

Le solenni onoranze a Bardonecchia alle salme di quattro Caduti

Bardonecchia, 23 agosto.

Sono qui giunte alle 18, provenienti da Modane, le salme di quattro nostri eroici soldati caduti combattendo per la gloria della Patria sul suolo francese. Erano stati colpiti a morte dal ferro nemico sui monti soprastanti Modane durante la gloriosa avanzata del giugno scorso e la terra francese aveva fino ad oggi coperto i loro giovani corpi. Si tratta degli alpini Micellone Lodovico, Benello Angelo, Pessione Giovanni tutti e tre della 232ª Compagnia del Battaglione Valdora, e del fante Maddalena Giovanni, del 91 Reggimento Fanteria.

Le quattro salme, avvolte nel tricolore coperte di fiori, sono state deposte su un autocarro militare e, seguite dalle autorità politico militari, da tutte le truppe in armi e dalla popolazione venivano accompagnate al cimitero di Bardonecchia.

Urtato dal treno nel fucile

un milite trova la morte

Milano, 23 agosto.

Questa mattina il milite cinquantenne Antonio Bizzozzero, della 25ª Legione, era di servizio presso la galleria ferroviaria che attraversa il vialone Cesare Battisti di Monza. Mentre giungeva il treno di Lissone delle 6,25 il milite gli volse le spalle per presentarsi al sergente d'ispezione che si avvicinava. Disgrazia volle che il convoglio urtasse la canna del fucile portato a tracolla dal milite, che fu sospinto contro il muro della galleria così violentemente da riportare la frattura della base cranica, per cui la morte è stata immediata.

Nostalgia della libertà

dopo trent'anni di manicomio

Venezia, 23 agosto.

Domenica scorsa nel mercato di Rialto veniva fermato un individuo che cercava di vendere per un prezzo troppo mite una bicicletta e che si qualificò per Luigi Forneris, d'anni 67, da Nizza Monferrato. Fu consegnato alla polizia, in attesa di informazioni sul suo conto alla Questura di Torino, da dove il Forneris asseriva d'essere partito sul suo cavallo di acciaio per una gita alla città delle lagune. Ora è risultato che il Forneris, da oltre 30 anni ricoverato in manicomio, era stato preso dalla nostalgia della libertà, riuscendo ad allontanarsi dal manicomio di Brescia eludendo la vigilanza dei «Fatebenefratelli». Il Forneris sarà rinviato a Brescia.

Parto trigemino

Verona, 23 agosto.

La trentanovenne Amelia Peretti in Grani, da Villafranca, ha dato felicemente alla luce tre bambini ai quali sono stati imposti i nomi di Romolo, Remo e Italia.

CRONACA

Misteriosa morte di una contadina

Il 2 ottobre scorso il contadino Savino Sapido, abitante a Montalto (Ivrea), rincasando dal lavoro da Albano, dove aveva comprato una mucca, il cadavere della moglie Margherita Borra, in un campo coltivato a vigna. Il medico ritenne che la morte fosse dovuta a disgrazia e la donna venne seppellita. Ma alcuni giorni dopo, lettere anonime spedite ai carabinieri, affermavano che la Borra era stata assassinata. Sorpresa mentre rubava dell'uva — diceva l'accusa anonima — essa era stata uccisa da certi Pietro e Giuseppe Berton Giachetti, padre e figlio, già altre volte denunciati, entrambi furono arrestati. L'autopsia riconfermò di accertare che la donna era stata strangolata. In seguito ad istruttoria il Berton padre è stato assolto perchè nell'ora in cui la donna fu strangolata egli si trovava in chiesa. Il figlio, invece, sebbene descritto come un ottimo ragazzo, di carattere mite, è stato rinviato a giudizio, per rispondere di omicidio volontario.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA